

ISTITUTO COMPRENSIVO Giovanni Amendola

Codice Fiscale: 94079320654 - Codice Ministeriale : SAIC8BW00G
Scuola Secondaria di I Grado - Sede Centrale: Via Roma 9 - 84087 Sarno (SA)
Tel. 081 5136369 - Fax 081 9680957 - C.M. SAMM8BW01L

Scuola Secondaria di I Grado - Sede di Lavorate
Via Vecchia Lavorate – 84087 Sarno (SA)
Tel./Fax 081 911002 - C.M. SAMM8BW01L

Scuola dell'Infanzia - Plesso Via Ticino C.M. SAAA8BW00B - SAAA8BW01C
Scuola Primaria - Plesso Via Ticino C.M. SAEE8BW01N
Via Ticino - 84087 Sarno (SA) – Tel/Fax 081 943838

e-mail : saic8bw00g@istruzione.it
pec : saic8bw00g@pec.istruzione.it
sito web : www.icamendolasarno.edu.it

Ambito Territoriale 0025

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

ANNUALITA' 2019-2022



INDICE

DAL POF ANNUALE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA	3
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	4
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA	6
TEMPO SCUOLA	7
RISORSE INTERNE	7
RISORSE STRUTTURALI	9
RISORSE PROFESSIONALI	11
VISION E MISSION DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "G. AMENDOLA"	12
ORGANIGRAMMA	18
FUNZIONI STRUMENTALI	20
ARTICOLAZIONI OPERATIVE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI	25
COMUNICAZIONE E TERRITORIO	27
SCELTE STRATEGICHE	29
SCUOLA SICURA	34
PIANO DI MIGLIORAMENTO	36
PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EDUCATIVA	40
LA VALUTAZIONE	50
PIANO FORMAZIONE DOCENTI	64
PIANO FORMAZIONE PERSONALE ATA	67
PIANO ATTIVITA' INCLUSIONE	68
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	75

DAL POF ANNUALE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Premessa

La Legge 107 del 13 luglio 2015 - art. 1, comma 2 e comma 12 recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, stabilisce che “... l'istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”.

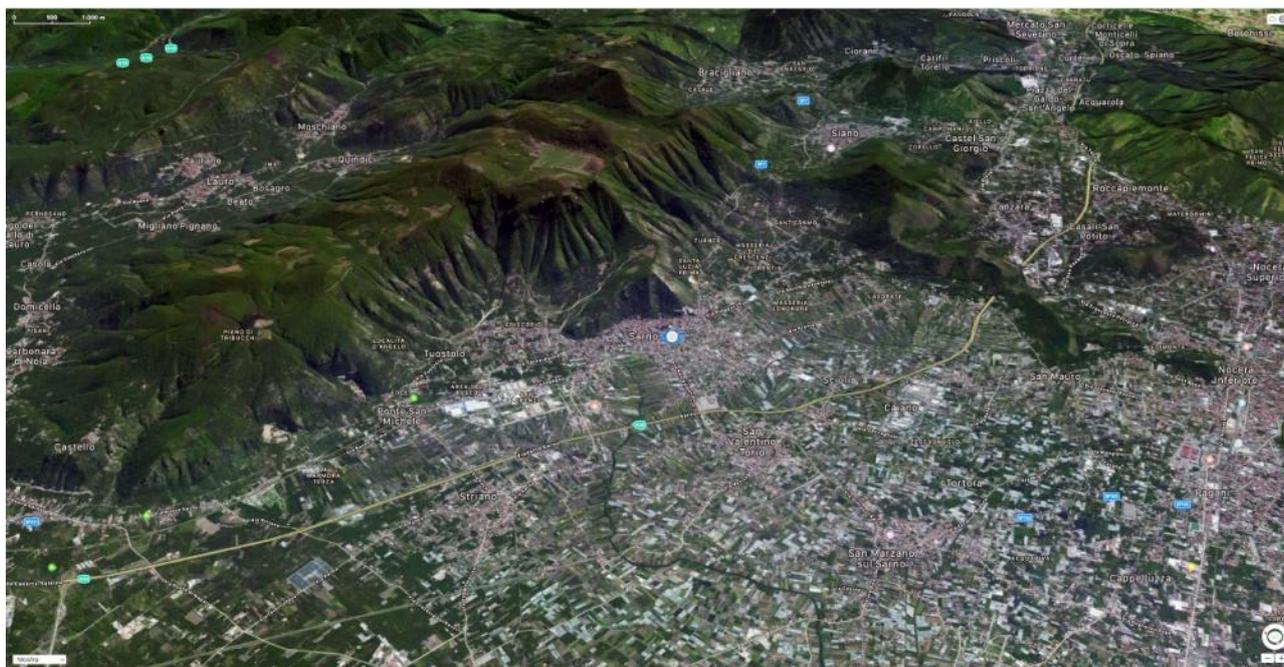
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo "G.Amendola" per le annualità 2019-2020/2020-2021/2021-2022:

- ❖ è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 0000487 del 28/11/2018
- ❖ ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei docenti nella seduta del 10 dicembre 2018; è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta;
- ❖ è pubblicato sul sito della scuola nella sezione amministrazione trasparente;
- ❖ è stato approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 28/11/2018.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

La città di Sarno si sviluppa alle falde del monte Saro. In tutta la fascia pedemontana si trovano numerose sorgenti, che danno origine ad altrettanti corsi d'acqua. Tra i più notevoli il rio Foce, il rio

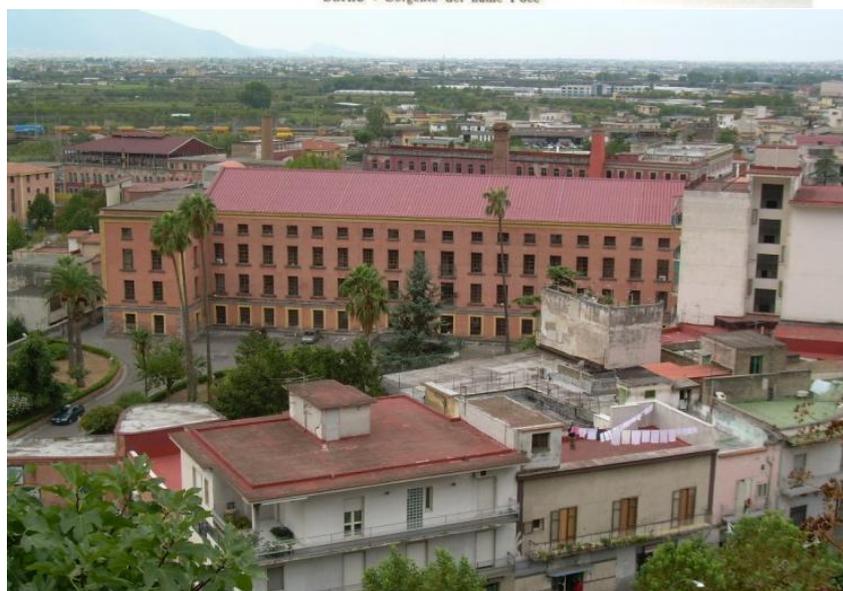


Palazzo e il rio Santa Marina, i quali, confluendo formano il fiume Sarno.

E' questo il fiume che ha dato il nome alla città e all'intera valle e che ha caratterizzato il territorio condizionandone lo sviluppo socioeconomico, ambientale e culturale. Infatti, Sarno ha avuto nella prima parte del novecento un grande e significativo sviluppo dovuto al prosperare delle filande e della lavorazione della canapa, del lino e della seta. Sarno per molti anni è stata quindi, una città operaia immersa in un territorio fortemente connotato dal punto di vista della attività agricola.



Sarno - Sorgente del fiume Fuce



In particolare sia la città operaia che il territorio agricolo si innestavano su uno dei principali caratteri del territorio sarnese, la presenza di acqua. Mulini, acquedotti, canali di scolo delle acque sono ancora la testimonianza visibile di questa storia importante per la città. Il territorio sarnese, che sino agli anni '80 vantava una antica tradizione culturale, con la presenza di due sale cinematografiche che all'occorrenza si prestavano all'allestimento di lavori teatrali, a seguito della chiusura dei due cinema risulta carente di strutture e iniziative socio culturali, che favoriscano l'aggregazione e la formazione del mondo giovanile, che nel tempo libero si limita a frequentare prevalentemente palestre e centri sportivi. In questo senso le colate rapide del maggio 98 assumono un aspetto ancora più drammatico se si pensa che hanno colpito con forza un territorio che via via stava perdendo sempre più la sua identità. In tale contesto la scuola, in qualità di agenzia educativa, diventa fondamentale per ricucire quel necessario rapporto tra le forze vive che rappresentano il territorio.

L'Istituto Comprensivo "Giovanni Amendola" è situato nel cuore di Sarno, una città dell'entroterra salernitana, come già detto, caratterizzata da forti problematiche sociali: un considerevole

tasso di disoccupazione che alimenta considerevoli flussi migratori, fenomeni diffusi di illegalità e criminalità organizzata, cui si aggiungono i rischi di natura ambientale dovuti al dissesto idrogeologico e all'inquinamento del fiume Sarno.

L'Istituto ha una Sede Centrale, ove sono ubicate le sezioni dell'istituto secondario di primo grado, collocato in pieno centro, un secondo plesso centrale ove è situata la Scuola Primaria e dell'infanzia e l'ultimo plesso nella frazione di Lavorate ove sono allocate altre due sezioni dell'istituto secondario di primo grado.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

LA SCUOLA CONTESTO DI APPRENDIMENTO

L'utenza dell'Istituto Amendola è particolarmente eterogenea.

Il contesto socio-economico è costituito da un ordito molto vario, in cui risulta preponderante la vocazione agricolo-artigianale del territorio. La cittadinanza è composta per lo più da agricoltori, contadini, impiegati del settore terziario, professionisti, piccoli commercianti ed artigiani.

Il quadro socio-economico e culturale del Background familiare medio dell'utenza, come si evince dall'indagine ESCS, risulta complessivamente medio-basso.

Le famiglie sono particolarmente attente alla formazione culturale dei propri figli: l'orizzonte comune di riferimento per Scuola e genitori è la comune determinazione di itinerari di crescita, adeguati alla formazione di studenti in grado di affrontare percorsi di studio impegnativi e le sfide educative della modernità.

Se il dato relativo alla dispersione scolastica, intesa come abbandono della frequenza è quasi pari allo zero, è da sottolineare l'impegno prioritario della nostra Scuola nell'attuazione di una politica scolastica di prevenzione e contenimento del fenomeno dispersione in senso lato, con l'attivazione di una didattica inclusiva e orientativa di tipo laboratoriale, che si avvale di laboratori e attività volti a favorire motivazione, frequenza e partecipazione di tutti gli alunni, specie degli alunni portatori di Bisogni Educativi Speciali.

Una didattica che raccoglie e fa suoi i presupposti pedagogici dei documenti ministeriali, dalle Indicazioni Nazionali del 2004 e del 2007 sino a giungere alle ultime del 2012, arricchite dagli orientamenti della Legge 107/2015 sulla Buona Scuola.

L'Istituto Amendola, da sempre polo di aggregazione e di riferimento sensibile alle sollecitazioni provenienti dall'utenza tutta (alunni-famiglie-personale scolastico), negli ultimi anni ha perseguito una politica di sempre maggiore apertura e interazione sul territorio e col territorio.

L'obiettivo è quello di creare una Scuola officina di saperi in grado di interagire e coinvolgere l'intera comunità cittadina ed extraurbana, anche in una logica di rete territoriale, avvalendosi, grazie ad accordi di partenariato, del contributo di nuove risorse umane, economiche, strutturali e professionali.

Dall'anno scolastico 2018/2019, il piano provinciale di dimensionamento delle strutture scolastiche ha attuato la fusione di un plesso scolastico di scuola dell'Infanzia e Primaria afferente al Terzo Circolo Didattico con l'Istituto Secondario di primo grado "G. Amendola", assumendo la denominazione di Istituto Comprensivo "G. Amendola". Questa nuova realtà scolastica comprende:

Scuola dell'infanzia - Primaria - Secondaria di Primo Grado con numero 36 classi e numero 732 alunni.



TEMPO SCUOLA

SCUOLA DELL'INFANZIA

<i>CAMPI DI ESPERIENZA</i>	<i>ORARIO</i>
<p>Il se e l'altro Il corpo e il movimento Suoni colori e immagini I discorsi e le parole La conoscenza del mondo</p>	<p>8,30 alle 16,30</p>

SCUOLA PRIMARIA

INSEGNAMENTI	LEZIONI SETTIMANALI				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Lingua italiana	8	8	7	7	7
Matematica	5	5	5	5	5
Scienze	1	1	2	2	2
Storia - Geografia -Educazione alla cittadinanza	2 +2	2+2	2+2	2+2	2+2
Arte e Immagine	2	2	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Inglese	2	2	3	3	3
Ed. Fisica	1	1	1	1	1
Religione cattolica/attività alternative	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali di lezione	27	27	27	27	27

ISTITUTO SECONDARIO DI PRIMO GRADO

INSEGNAMENTI	LEZIONI SETTIMANALI		
	PRIMA	SECONDA	TERZA
Italiano	6	6	6
Storia, educazione alla cittadinanza	4	4	4
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tedesco	2	2	2
Inglese	2	2	2
Spagnolo	2	2	2
Francese	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
Musica	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Religione cattolica-attività alternative	1	1	1
TOTALE	30	30	30

RISORSE INTERNE

RISORSE INTERNE	
DOCENTI POSTO COMUNE	80
DOCENTI POSTO SOSTEGNO	15
DOCENTI RELIGIONE	3
DSGA	1
PERSONALE ATA	11
PERSONALE SEGRETERIA	4

RISORSE STRUTTURALI

Le strutture degli edifici scolastici sono stati interessate nell'ultimo triennio da una serie di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, e risultano idonee sotto il profilo della staticità e igienicità; le aule sono ariose e spaziose e rispondono ai requisiti di una scuola moderna.

La Sede Centrale, in particolare, grazie alle risorse economiche dei Fondi Strutturali del PON FESR ASSE II, ha beneficiato di lavori di riqualificazione in relazione ad una serie di interventi che hanno riguardato, tra le altre cose, il rifacimento di lastrici solari, infissi, serramenti, arredi scolastici e messa a norma degli impianti. E' da sottolineare, inoltre, la presenza in entrambe le sedi dell'Istituto di ampi e ariosi spazi di transito, che al di là della mera funzione connettiva, rappresentano ulteriori spazi alternativi per l'apprendimento, da utilizzare per manifestazioni e attività di vario genere, in piena sintonia con quanto richiesto dalla Legge 107 della Buona Scuola.

Grazie ai progetti FESR, ad integrazione delle risorse già indicate, (tutte le aule sono dotate di LIM e pc; sono presenti, inoltre, n. 3 laboratori informatici, di cui n. 2 nella Sede Centrale e n. 1 nella Sede di Lavorate), l'Istituto è stato cablato con la connettività senza fili grazie al Progetto Bando FESR 9035 del 13/07/2015 "LAN/WLAN" e successivamente dotato di ulteriori LIM mobili e attrezzature multimediali di varia tipologia grazie al Progetto Bando FESR 12810 del 15/10/2015 Aule aumentate.

In particolare, le due sedi della scuola secondaria dispongono di biblioteche, aule multimediali e palestre. L'Istituto è interamente cablato e dispone di 30 aule, di cui n.24 nella Sede Centrale e n. 6 nella Sede Lavorate, tutte dotate di LIM (Lavagne interattive multimediali), il cui allestimento è stato possibile grazie ai Fondi PON FESR nell'A.S. 2013/14.

L'Istituto dispone anche di una dotazione di ulteriori attrezzature e sussidi didattici multimediali, come pc, televisori, videoregistratori, fotocopiatrici, proiettori, strumenti musicali, oltre a materiale didattico vario e di "facile consumo".

La Sede Centrale è ubicata in Via Roma 9 ed è dotata di:

- 24 aule idonee per la normale attività didattica

- Un'aula magna
- Una sala docenti
- Due laboratori informatici, adattabili anche come laboratori linguistici e musicali Un laboratorio scientifico
- Un laboratorio artistico Una biblioteca
- Due aule allestite per il dipartimento di sostegno
- Tre ampi spazi comuni di transito adibiti all'allestimento di attività varie
- Un campo sportivo scoperto, dotato di un campo di calcetto e uno di pallavolo.

La Sede Lavorate è ubicata in Via Vecchia Lavorate ed è dotata di:

- 6 aule idonee per la normale attività didattica
- Un'aula magna
- Una sala docenti
- Un laboratorio informatico
- Un laboratorio linguistico
- Un laboratorio artistico di ceramica Una biblioteca
- Una palestra coperta e un campo di pallavolo scoperto Un' aula allestita per il dipartimento di sostegno
- Due ampi spazi di transito comuni adibiti ad attività varie
- Museo Contadino inserito nell'Albo delle Fattorie Didattiche della Regione Campania.

La sede di via Ticino è ubicata in via Ticino ed è dotata di:

- 7 aule idonee per la normale attività didattica
- Sala giochi
- Sala mensa
- Aula multimediale
- Ampio spazio adibito ad attività varie
- 5 Lim

Gli uffici di Presidenza e Segreteria sono ubicati presso la Sede Centrale in Sarno, Via Roma, 9



RISORSE PROFESSIONALI

ORGANICO FUNZIONALE O DELL'AUTONOMIA

La nuova normativa, al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, istituisce per l'intera istituzione scolastica l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. La nostra scuola individua il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intende realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi per il potenziamento individuati come prioritari. L'organico dell'autonomia comprende:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno (i docenti inseriti nell'organico di diritto), sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- sono attivati altresì, per ciascun anno scolastico, i posti occorrenti per l'adeguamento della dotazione organica alla situazione di fatto.

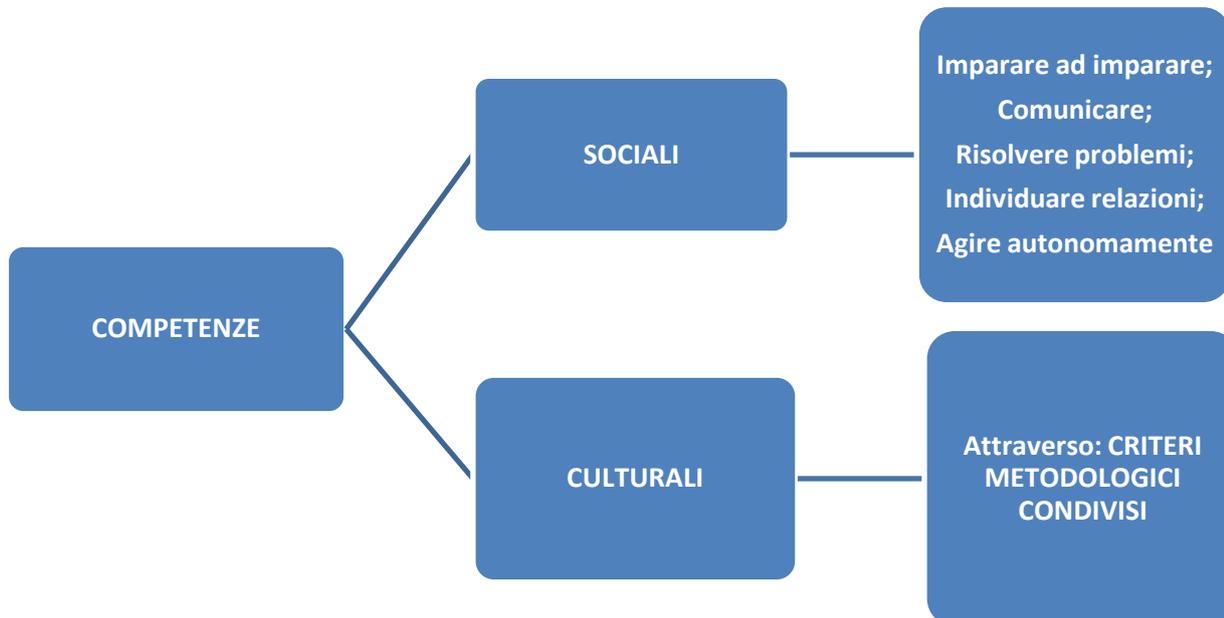
L'organico dell'autonomia dovrà:

- consentire al dirigente scolastico di individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- effettuare le sostituzioni dei docenti assenti per la copertura delle supplenze temporanee fino a dieci giorni;
- attivare il curriculum potenziato destinato agli alunni con basse competenze in linguistiche e tecnico pratiche
- ridurre il numero di alunni e di studenti per classe allo scopo di migliorare la qualità didattica anche in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità

VISION E MISSION DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "G. AMENDOLA"

Con i termini vision e mission si intendono:

- a) l'identità e le finalità istituzionali della scuola (come si vede e si percepisce la scuola);
- b) il "mandato" e gli obiettivi strategici della scuola (che cosa intende fare per adempiervi).



VALORI SU CUI SI FONDA L'AZIONE EDUCATIVA DELL'ISTITUTO

Che cosa vogliamo/Che cosa ci aspettiamo

Noi pensiamo a una scuola che sia non solo il risultato del lavoro degli insegnanti, ma che tenda a un modello educativo e formativo e a una organizzazione che siano condivise anche dalle altre componenti della scuola stessa: studenti, famiglie, personale non docente. Tutti possono e devono contribuire a disegnare il modello di scuola che meglio permetta di raggiungere gli obiettivi formativi che ci proponiamo.



Noi ci immaginiamo una scuola che:

- sia aperta rispetto alla realtà culturale ed economica in cui opera, e rafforzi negli studenti la consapevolezza della dimensione europea del proprio processo di crescita culturale;
- favorisca l'integrazione senza discriminazioni;
- metta in primo piano i bisogni degli studenti, che si trovano in difficoltà e che necessitano di un aiuto mirato per non essere esclusi o costretti ad abbandonare la scuola;
- sia sensibile verso le problematiche sociali, promuova una cultura di pace e di solidarietà e rifiuti fenomeni di violenza e di prevaricazione sociale e culturale;
- sia attenta alla formazione culturale, così come a quella professionalizzante;
- valorizzi ed incrementi anche le competenze extra-scolastiche degli studenti;
- sostenga le esigenze di aggiornamento del personale sia docente che non docente;
- favorisca la collaborazione tra tutte le sue componenti.

Il nostro obiettivo è quello di formare persone che:

- siano sensibili verso gli altri e non abbiano sentimenti di discriminazione né verso coloro che provengono da altri paesi né verso coloro che posseggono un'altra cultura o un altro credo religioso o politico;

- siano consapevoli del proprio ruolo di studente e di cittadino e siano motivati a crescere sia sul piano umano che su quello culturale e professionale;
- rifiutino la violenza e siano solidali e disponibili al dialogo e al confronto;
- abbiano consapevolezza della dimensione europea della realtà in cui vivono e dove dovranno lavorare.

VISION DELL'ISTITUTO

“Una scuola di vita, di relazioni e di apprendimento”

La nostra vision persegue dunque, la realizzazione di una scuola altamente formativa in grado di promuovere, attraverso una pluralità di saperi, di progetti, di integrazioni curricolari e di esperienze significative, la maturazione di tutte le dimensioni della personalità dei propri alunni.

Una scuola costruttivista dove gli alunni apprendono attraverso un processo di costruzione attiva e non per ricezione passiva di informazioni.

Una scuola dell'interazione dove vengono favoriti i rapporti socio-affettivi tra alunni della stessa classe e della stessa scuola, tra discenti e gli operatori scolastici; una scuola partecipata che sa instaurare rapporti costruttivi di collaborazione con le famiglie, con enti e associazioni operanti sul territorio, per migliorare la vita scolastica ed innescare processi innovativi.

Una scuola dell'inclusione che valorizza le differenze, crea legami autentici tra le persone, favorisce l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio.

Una scuola come servizio alla persona che attiva percorsi intenzionali in grado di recepire e di interpretare i bisogni sociali emergenti dell'utenza scolastica (alunni, genitori e committenza sociale) in modo da coniugarli con le proprie finalità.

Una scuola che elabora iniziative a favore degli alunni in situazione di disagio personale e sociale, in particolare, per realizzare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o di sostegno ai loro “progetti di vita”; una scuola che realizza moduli didattici finalizzati all'integrazione tra linguaggi diversi, per ricondurre ad unitarietà il sapere.

Una scuola accogliente, in grado di rendere piacevole e gratificante l'acquisizione dei saperi, di favorire ricche relazioni sociali e di consentire attività laboratoriali; una scuola, quindi, come luogo di vita per docenti e alunni.

Una scuola attuale, dinamica, in continua evoluzione, capace di leggere i cambiamenti della società in cui è inserita, di progettare il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e di servizio, nella piena valorizzazione dei contributi specifici che i diversi attori sociali interni ed esterni alla scuola sapranno offrire.

Una scuola responsabilizzante, dove si potenzia la capacità di operare delle scelte, di progettare, di assumere responsabilità e impegno, di realizzare e di rendicontare rispetto a ciò che offre, accogliendo serenamente ogni critica costruttiva.

Una scuola dialogante e cooperante con altre agenzie educative per costruire un sistema formativo allargato.

La nostra scuola si configura come ambiente di vita, di relazione e di formazione, in cui si valorizzano le diversità, si mira all'inclusione e si pongono come esperienza decisiva per lo sviluppo sociale il consolidamento dell'identità personale e lo sviluppo intellettuale.

MISSION DELL'ISTITUTO

“Una Scuola che mira al conseguimento delle competenze per la vita”

La nostra scuola si propone di conseguire le seguenti finalità:

- la valorizzazione della persona;
- l'ascolto;
- la professionalità;
- il cambiamento in un'ottica di miglioramento continuo.

Attraverso i docenti che devono:

- esercitare il proprio ruolo nell'aiutare l'alunno a sistemare criticamente il proprio sapere;
- favorire la partecipazione consapevole di ricerca attiva nell'apprendimento;
- preparare i futuri cittadini europei;
- rendere gli alunni consapevoli delle radici storiche della nostra società.

Porre attenzione ai diversi linguaggi con l'obiettivo di:

- far acquisire la competenza del linguaggio informatico come fonte di informazione e di comunicazione e come sostegno al processo di insegnamento / apprendimento;
- potenziare la conoscenza dei linguaggi comunicativi: artistico, iconico, musicale, motorio, multimediale.

Porre attenzione alla persona nella prospettiva di:

- affermare la centralità della persona che apprende e del suo benessere psicofisico;
- promuovere pienamente la persona umana favorendo un clima positivo di relazione e di confronto;
- riconoscere e tenere conto della diversità di ognuno in ogni momento della vita scolastica;
- prestare attenzione alla situazione specifica di ogni alunno per definire e attuare le strategie più adatte alla sua crescita;
- favorire nei futuri cittadini d'Europa un apprendimento attivo, critico ed efficace;
- promuovere atteggiamenti di solidarietà, di pace, di rispetto dei diritti umani.

Porre attenzione al territorio con l'obiettivo di:

- valorizzare le risorse del territorio dal punto di vista storico, artistico, economico e sociale;
- raccordarsi con Enti, Istituzioni ed esperti per realizzare forme di collaborazione;
- sensibilizzare gli alunni ai problemi del territorio per accrescere la consapevolezza dell'essere cittadino.

Porre attenzione all'efficacia dei processi formativi per:

- sostenere la rinnovata professionalità dei docenti quali professionisti promotori dell'apprendimento e valutare i suoi esiti;
- potenziare la capacità di autonoma gestione della scuola nel concorrere alla realizzazione delle finalità del sistema educativo pubblico.

Porre attenzione alle metodologie didattiche nell'ottica di:

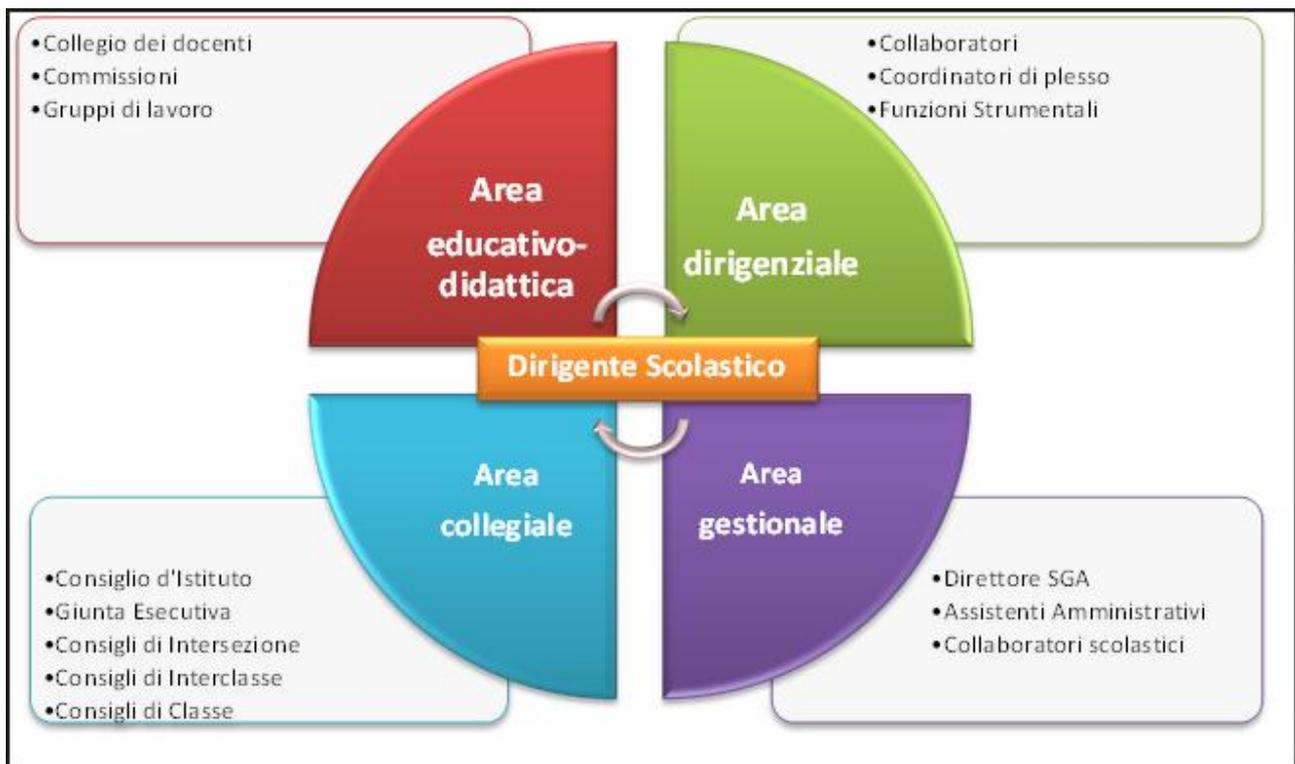
- mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione; occorre infatti rendere sempre partecipe l'alunno di cosa il docente stia facendo e di come venga valutato il suo lavoro;
- favorire la partecipazione attiva degli alunni e incoraggiarne la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale del modo di apprendere;
- accettare l'errore ed utilizzarlo per modificare i comportamenti dell'allievo;
- correggere gli elaborati con rapidità in modo da utilizzare la correzione come momento formativo;
- favorire l'autovalutazione;

Aprirsi all'Europa e al contesto internazionale per:

- assicurare agli studenti la possibilità di allargare i propri orizzonti e di aprirsi al confronto internazionale;
- riconoscere valore e dignità alle diverse tradizioni di cultura.

Ecco dunque la nostra macchina formativa che diventa un organismo vivente in grado di favorire e predisporre l'alunno a una crescita globale e rispettosa di tutte le interazioni a cui è sottoposto ma anche di agire in modo costruttivo valorizzando risorse umane e vocazioni territoriali, nonché sociali anche sugli agenti interni ed esterni che partecipano o indirizzano il dialogo educativo

ORGANIGRAMMA



FUNZIONIGRAMMA

Dirigente Scolastico- Prof. Antonella Esposito

- ❖ Dirige l'istituto IC "G. Amendola" Sarno
- ❖ Rappresenta legalmente l'Istituto
- ❖ Instaura e mantiene le relazioni con Enti pubblici e privati a vari livelli territoriali
- ❖ Coordina e pianifica insieme ai Collaboratori, ed alle Funzioni Strumentali le attività dei gruppi di lavoro.
- ❖ E' responsabile della procedura gestione delle risorse umane
- ❖ E' responsabile della procedura formazione del personale
- ❖ Predisponde la diffusione, la conoscenza e la applicazione dei Regolamenti di Istituto e del POF/PTOF
- ❖ Attiva e coordina le risorse umane dell'Istituto per conseguire gli obiettivi di qualità e di efficienza
- ❖ Controlla e vaglia la documentazione da presentare all'esterno

Direttore Servizi Generali Amministrativi - Sig. Sebastiano Barone

- ❖ E' responsabile della gestione della documentazione
- ❖ E' responsabile dei servizi amministrativi e di supporto
- ❖ Organizza l'attività del personale addetto ai servizi amministrativi dell'Istituto
- ❖ Organizza l'attività dei collaboratori scolastici e degli assistenti tecnici in base alle direttive del DS- Predisponde il Piano Annuale delle Attività per gli ATA
- ❖ Predisponde il Programma Annuale ed i budget di spesa in collaborazione con il DS

- ❖ Controlla i flussi di spesa dei parametri di preventivo
- ❖ Predisporre il Conto Consuntivo, i libri fiscali e la relazione finanziaria
- ❖ Gestisce l'archivio documentale

- ❖ Gestisce i rapporti con i collaboratori esterni e con i fornitori
- ❖ Gestisce la contabilità corrente e gli adempimenti fiscali;
- ❖ Sovrintende la segreteria e lo smistamento delle comunicazioni;
- ❖ E' delegato alla gestione dell'attività negoziale
- ❖ E' componente dell'Ufficio di Dirigenza

Collaboratore del Dirigente Scolastico - Prof. Martino Esposito

- ❖ Sostituzione del D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi;
- ❖ Supporto alla gestione dei flussi comunicativi interni ed esterni;
- ❖ Coordinatore Plesso via Roma;
- ❖ Segnalazione tempestiva delle emergenze;
- ❖ Sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità;
- ❖ Coordinamento della vigilanza sul rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni e genitori (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc);
- ❖ Controllo firme docenti in entrata e in uscita alle attività collegiali programmate;
- ❖ Coordinamento di Commissioni e gruppi di lavoro e Raccordo con le funzioni strumentali e con i Referenti/Responsabili di incarichi specifici operanti nell'Istituto;
- ❖ Coordinamento contatti con le famiglie;
- ❖ Supporto al lavoro del D.S. e partecipazione alle riunioni periodiche di staff.
- ❖ Coordinamento e controllo sistematico delle attività di documentazione educativa e organizzativa.

Collaboratore del Dirigente Scolastico - Prof. Rossana Petruzzello

- ❖ Sostituzione del D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi;
- ❖ Supporto alla gestione dei flussi comunicativi interni ed esterni;
- ❖ Coordinatore Plesso via Roma;
- ❖ Segnalazione tempestiva delle emergenze;
- ❖ Sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità;
- ❖ Coordinamento della vigilanza sul rispetto del regolamento d'Istituto da parte degli alunni e genitori (disciplina, ritardi, uscite anticipate, ecc);
- ❖ Controllo firme docenti in entrata e in uscita alle attività collegiali programmate;
- ❖ Coordinamento di Commissioni e gruppi di lavoro e Raccordo con le funzioni strumentali e con i Referenti/Responsabili di incarichi specifici operanti nell'Istituto;
- ❖ Coordinamento contatti con le famiglie;
- ❖ Supporto al lavoro del D.S. e partecipazione alle riunioni periodiche di staff.
- ❖ Coordinamento e controllo sistematico delle attività di documentazione educativa e organizzativa

Coordinatore di Plesso sede staccata Lavorate: Prof. Michele Lauri

- ❖ Collaborazione con il D.S.;
- ❖ Coordinamento con i docenti collaboratori sede centrale e sede primaria e infanzia via Ticino;
- ❖ Segnalazione tempestiva delle emergenze ai collaboratori della sede centrale;
- ❖ Supporto ai flussi informativi e comunicativi interni ed esterni;
- ❖ Verifica giornaliera delle assenze e sostituzione dei docenti assenti;
- ❖ Attivazione variazioni d'orario secondo i criteri di efficacia, efficienza, economicità;
- ❖ Vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto (alunni e famiglie);

- ❖ Raccordo con le Funzioni Strumentali e con gli eventuali Referenti/Responsabili di incarichi specifici nei plessi
- ❖ Supporto alla gestione della modulistica
- ❖ Contatti con le famiglie

Responsabile del Plesso primaria e infanzia via Ticino - prof. Francesca Serino

- ❖ Collaborazione con il D.S.;
- ❖ Coordinamento con i docenti collaboratori sede centrale e sede Lavorate;
- ❖ Segnalazione tempestiva delle emergenze;

- ❖ Supporto ai flussi informativi e comunicativi interni ed esterni;
- ❖ Verifica giornaliera delle assenze e sostituzione dei docenti assenti;
- ❖ Attivazione variazioni d'orario secondo i criteri di efficacia, efficienza, economicità;
- ❖ Vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto (alunni e famiglie);
- ❖ Raccordo con le Funzioni Strumentali e con gli eventuali Referenti/Responsabili di incarichi specifici nei plessi
- ❖ Supporto alla gestione della modulistica
- ❖ Contatti con le famiglie

Coordinatore del Consiglio di classe/interclasse/intersezione

- ❖ Coordina la programmazione di classe/interclasse/intersezione relativa alle attività sia curricolari che extra-curricolari, attivandosi in particolare per sollecitare e organizzare iniziative di sostegno agli alunni in difficoltà, soprattutto nelle classi iniziali e in quelle in cui vi sono nuovi inserimenti;
- ❖ Costituisce il primo punto di riferimento per i nuovi insegnanti circa i problemi specifici del consiglio di classe, fatte salve le competenze del dirigente.
- ❖ Si fa portavoce delle esigenze delle componenti del consiglio, cercando di armonizzarle fra di loro.
- ❖ Informa il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe, riferendo sui problemi rimasti insoluti.
- ❖ Mantiene il contatto con i genitori, fornendo loro informazioni globali sul profitto, sull'interesse e sulla partecipazione degli studenti, fornisce inoltre suggerimenti specifici in collaborazione con gli altri docenti della classe/interclasse/intersezione soprattutto nei casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.

Alla nomina di coordinatore di classe interclasse/intersezione è connessa la delega a presiedere le sedute del Consiglio di classe/interclasse/intersezione, quando ad esse non intervenga il dirigente scolastico. In allegato elenco dei coordinatori.

FUNZIONI STRUMENTALI

Premessa

I docenti incaricati di F.S. si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. I docenti F.S. vengono designati con delibera del C.D in coerenza con il PTOF in base alle loro competenze, esperienze professionali, capacità relazionali; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del PTOF anche in relazione a enti e istituzioni esterne. Le funzioni strumentali fanno riferimento a 5 aree:

1. GESTIONE DEL PTOF;

2. SOSTEGNO AI DOCENTI E AGLI ALUNNI;
3. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO;
4. INCLUSIONE, SOSTEGNO E INTEGRAZIONE: BENESSERE A SCUOLA;
5. RAPPORTI CON L'ESTERNO.

Per ogni area, sono stati altresì, individuati 5 gruppi di lavoro che supportano le funzioni strumentali in aspetti specifici della programmazione presentata dai referenti di Area.

FIGURE STRUMENTALI
a.s. 2018-2019

Area	Referente	Compiti
1a) Gestione PTOF	Prof. Francesca De Vivo	<p>Verificare risultati RAV Azioni di controllo e mantenimento del sistema di valutazione interno Scuola in chiaro Individuazione finalità didattico-educative scaturite dal Collegio dei docenti Rilevazione dei bisogni dell'utenza Coordinamento attività progettuali in collaborazione con i Dipartimenti e i Gruppi di lavoro Coordinamento dell'attività del PTOF raccordandosi con i referenti dei progetti cui offrire sostegno e collaborazione per l'individuazione di strumenti e di criteri di valutazione e di monitoraggio delle attività Rilevazione delle attività del PTOF stimolandone la realizzazione e curandone le fasi di monitoraggio e valutazione (in particolare con l'INVALSI). Produzioni statistiche sui risultati intermedi e finali degli studenti e monitoraggio della dispersione scolastica Monitoraggio relativo del RAV</p>
1b) Gestione PTOF	Prof. Teresa Musco	<p>Verificare risultanze del RAV Individuare, selezionare, costruire o revisionare gli strumenti per la rilevazione dei bisogni formativi Monitorare e valorizzare le risorse professionali Predisporre iniziative innovative a supporto dei docenti per la definizione del curricolo verticale Predisporre la modulistica per la didattica; realizzazione e gestione di infrastrutture informatiche e e-learning Analisi dei bisogni formativi e gestione del piano di formazione in accordo con l'Area 1 a) Informare e organizzare il personale sulle iniziative di formazione-aggiornamento docenti Informatizzazione della Biblioteca d'Istituto in accordo con il referente Biblioteca, la Funzione per l'innovazione tecnologica e l'Animatore PNSD Creare una BANCA DATI di materiali didattici in accordo con i Dipartimenti e i Gruppi di lavoro, nonché con le funzioni preposte all'innovazione tecnologica Incrementare lo scambio e il confronto tra i docenti attraverso strumenti diversi Valutazione dell'efficacia dei progetti di formazione</p>
2 a) SOSTEGNO AI DOCENTI	Prof. Vincenzo Piccolo	<p>Verificare le risultanze del RAV Gestione della comunicazione d'Istituto (raccolta notizie, avvisi e proposte in entrata e in uscita) Collaborare con il responsabile del sito web Collaborare con l'Animatore digitale Organizzare eventi scolastici Curare i rapporti con i Referenti dei Progetti Supporto ed assistenza informatica registro elettronico scrutini on-line pacchetto scuola net; Assistenza e supporto prove invalsi Informazione in merito all'utilizzo e all'efficacia di nuovi supporti tecnologici applicati alla didattica sulle iniziative di aggiornamento e formazione professionale in ambito locale e nazionale Collabora con il referente alla comunicazione interna ed esterna Favorisce coordina supporta l'informatizzazione delle comunicazioni scuola famiglia cooperando con il dirigente scolastico il personale di segreteria tramite aree specifiche del sito Offre consulenza alla progettazione e all'impiego dei servizi a tecnologia avanzata Cura e documenta le attività svolte e predisposte</p>
2 b) SOSTEGNO AGLI ALUNNI	Prof. Amalia Striano	<p>Predisporre azioni formative con la valutazione della ricaduta Predisporre azioni di alfabetizzazioni e recupero con Organico di Potenziamento Curare i contatti con le famiglie degli alunni coinvolti nelle attività extracurricolari Predisporre attività, servizi, vigilanza e calendari agli alunni Collaborare con il DS e i collaboratori di presidenza per comunicazione delle attività e loro svolgimento, eventuali cambi dell'organizzazione da comunicare a docenti e discenti.</p>

<p>AREA 3 a) CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</p>	<p>Prof. Filomena Esposito</p>	<p>Continuità e orientamento Attuazione coordinamento e monitoraggio delle azioni promosse dalla commissione classi parallele e dalla commissione classi ponte Coordinamento monitoraggio delle unità di apprendimento verticale Pianificazione e coordinamento delle attività di orientamento delle classi quinte in uscita delle classi terze della secondaria in uscita Continuità e orientamento Attuazione coordinamento e monitoraggio delle azioni promosse dalla commissione classi parallele e dalla commissione classi ponte Coordinamento monitoraggio delle unità di apprendimento verticale Pianificazione e coordinamento delle attività di orientamento delle classi quinte in uscita delle classi terze della secondaria in uscita</p>
<p>AREA 3 b) CONTINUITA' E ORIENTAMENTO</p>	<p>Prof. Mariagrazia Buonaiuto</p>	<p>Monitoraggio dai risultati scolastici degli studenti delle classi terminali scuola primaria e secondaria Open day organizzazione percorsi continuità promozione offerta formativa Curare la documentazione di processi risultati Produrre report intermedi e finali</p>
<p>AREA 4 INCLUSIONE, SOSTEGNO, INTEGRAZIONE. BENESSERE A SCUOLA</p>	<p>Prof. Luigi Dello Iacono</p>	<p>Individuare promuovere coordinare interventi a favore dei diversamente abili e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento Attuazione coordinamento il monitoraggio delle azioni promosse dal GLI E GLHO Aggiornamento PAI Monitoraggio sull'utilizzo da parte dei docenti della specifica modulistica Coordinamento azioni di sostegno formazione specifica rivolta ai docenti di sostegno Curare la documentazione di processi risultati e produrre report finali</p>
<p>AREA 5 RAPPORTI CON L'ESTERNO</p>	<p>Prof. Caterina Manzione</p>	<p>Selezionare iniziative manifestazioni ed eventi esterni significativi in coerenza con il PTOF Predispone organizzare seminari convegni significativi con le altre figure di staff Relazione con enti organizzazioni azienda per promuovere attività progettuali formative per gli alunni Pubblicazione pubblicizzazione delle iniziative della scuola mediante comunicati stampa o altri organi della comunicazione Collaborare alla stesura di protocolli d'intesa accordi di rete fra la nostra istituzione e gli enti esterni Azioni di coordinamento degli interventi volti all'educazione della salute dell'ambiente e della legalità Azioni di orientamento in entrata in itinere e in uscita dello studente Azioni di orientamento territoriale Azioni di analisi dei fabbisogni della formazione degli adulti</p>

GRUPPI DI LAVORO DI SUPPORTO ALLE FUNZIONI STRUMENTALI

Area	Coordinatore	Componenti	Compiti
Area 1 Curricolo verticale e per competenze	Prof.ssa Esposito Anella	proff. Napoli Rosalia, De Costanza Lucia, De Rosa Leonilda, Longobardi Angelica, Carotenuto Anna, Petruziello Rossana, Leo Anna, Allocca Silvia, Montefusco Flaviana, Adesso Renata.	a) definizione del curricolo verticale d'istituto e del curricolo per competenze; b) autovalutazione valutazione d'istituto: propone attività volte al miglioramento dell'organizzazione dei servizi; c) predispone documenti di autovalutazione e di progetti di miglioramento; d) valutazione: prendere visione degli strumenti in uso nell'istituto in relazione alla valutazione degli alunni e procede alla loro modifica o integrazione; e) pianifica la raccolta e la documentazione storica degli esiti della valutazione per effettuare a distanza confronti ed analisi in merito ai processi. f) elabora prove di verifica per gli alunni ammessi alla classe successiva con nota integrativa al giudizio sintetico finale (modalità, tipo e periodo di somministrazione) g) revisione degli allegati al PTOF 17a,17b,18-19-20 D.lgs. 62/2017 h) aggiornamento: svolge il monitoraggio per la valutazione di percorsi formativi e redige una stima dei bisogni formativi dei docenti.
Area 2 Sostegno a docenti e alunni	Prof.ssa Diana Pisercchia	proff. Del Regno Maria Rosaria, Saggese Clelia, Leonetti Sofia, De Filippo Adriana, Leo Giorgio, Apostolico Giovanna	a) Coordina con animatore digitale le prove invalsi b) progetta attività multimediali, sussidi didattici nell'impiego delle nuove tecnologie multimediali e innovative per la didattica c) collabora con il referente del sito web organizzando il materiale da pubblicare sul sito d) pubblicizza attraverso gli organi della comunicazione gli eventi della scuola e) cura i rapporti con i referenti dei progetti f) favorisce e coordina l'informatizzazione delle comunicazioni scuola - famiglia g) cura e documenta le attività svolte e predispone h) organizza e predispone le attività extra curricolari i) organizza azioni di alfabetizzazione e recupero con potenziamento scuola
Area 3 Orientamento e continuità	Prof.ssa Sonia d'Alessio	proff. Santoro Valeria, Russo Maria, Serino Francesca, Paoletti Francesca, Salerno Melissa.	GRUPPO CLASSI PARALLELE a) elabora prove oggettive e comuni con relative griglie di valutazione b) elaborazione di test di ingresso comuni per tutte le discipline c) organizzazione di percorsi di potenziamento delle eccellenze e recupero
	Prof.ssa Salemme M. Rosaria	proff. Perrella I.,Canzolino I.,D'Ambrosio M.P., De Crescenzi E., Longobardi D'Ambrosio P., Matriciano M., De Filippo I., Vincenti A	GRUPPO CLASSI PONTE a) individua i saperi essenziali, b) predispone attività di accoglienza e orientamento c) coordina le azioni promosse per l'orientamento delle classi quinte in uscita e delle classi terze secondaria; d) verifica e coordina le unità di apprendimento verticale; e) organizza open day e manifestazioni per la promozione dell'offerta formativa della scuola, f) pianifica internamente momenti di incontro, programmazione e collaborazione tra i tre ordini di scuola. g) produce report di confronto sui metodi e stili di insegnamento e apprendimento dei tre segmenti.
Area 4 Inclusione, sostegno e integrazione	Prof.ssa Mercogliano Annarita	tutti i docenti del team inclusione che si racconteranno con i coordinatori delle proprie classi.	GRUPPO DI LAVORO A a) coordina la programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola e collabora alle iniziative educative ed integrazione previste dal PEI dei singoli alunni. b) accoglie e propone attività di raccordo e la costruzione di unità didattiche a funzionamento speciale che abbiano trasversalità con il piacere della lettura, della musica e dell'arte. c) programma interventi in relazione a bisogni rilevati con riferimento agli esami finali di valutazione e assicura la verifica del piano e l'efficacia del progetto individualizzato. d) predispone una scheda di verifica finaleriguardo gli interventi attuati.
	Prof.ssa Pacifico Maria	proff. De Rosa P.,Maggioletti M.T., Albano F., Calenda G., Genua C., Invernizzi S., Leo C.	GRUPPO DI LAVORO B a) promuove integrazione alunni stranieri. b) progetta percorsi necessari per migliorare l'integrazione degli alunni stranieri, c) promuove progetti a carattere interculturale, predispone l'applicazione di un protocollo di accoglienza per questi. d) organizza stage, visite di scambio interculturali, attiva iniziative linguistiche certificate e non per la diffusione delle lingue straniere. e) sperimenta, coordinandosi con i vari consigli di classe le CLIL. f) organizza corsi di formazione in sede per l'apprendimento delle lingue sia per adulti che per alunni.

Area 5 Rapporti con l'esterno	Prof.ssa Santorelli Angela	proff. Albano A., De Vivo O., Di Filippo L., Rito Marcone, S.Russo	a) pianifica e coordina visite guidate e uscite didattiche (teatro, museo, cinema ecc) in raccordo con i capi dipartimento e i coordinatori di classe. b) Collabora alla scelta di iniziative, manifestazioni esterne alla scuola coerenti con il PTOF. c) Collabora con la funzione strumentale e la presidenza all'organizzazione di seminari e convegni. d) Relaziona con enti e aziende per promuovere progetti significativi al PTOF. e) Coordina interventi di educazione alla salute, all'ambiente e alla legalità.
--	-------------------------------	---	--

Docenti tutor docenti neoimmessi: Prof.ssa Sonia D'Alessio	Referenti Giochi Sportivi: Prof. Vincenzo Piccolo	Animatore digitale: Prof. Esposito Martino
--	---	--

ARTICOLAZIONI OPERATIVE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Dipartimenti

- Elaborare ipotesi e strumenti per la Costruzione del curricolo verticale (italiano, matematica, inglese, storia) in collaborazione con esperti esterni
- Definire e monitorare lo svolgimento delle prove comuni (prove d'ingresso e d'uscita, verifiche etc.)
- Individuare traguardi/obiettivi/criteri di valutazione per aree/ambiti disciplinari, per materie, in verticale
- Coordinare le attività di formazione (in raccordo con le funzioni strumentali)

Dipartimenti in verticale raggruppati per ambiti disciplinari sui tre ordini di scuola

DIPARTIMENTI	COORDINATORE
Italiano-storia-cittadinanza-geografia – Religione	Prof. Sonia D'Alessio
Arte e immagine - Musica - Strumento musicale - Scienze motorie	Prof. Michele Lauri
Scienze matematiche –Tecnologia	Prof. Lucia De Costanza
Lingue straniere	Prof. Rosa Pasqualina

COMITATO VALUTAZIONE DEI DOCENTI

D.S. Antonella Esposito
 Prof. Michele Lauri
 Prof. Lucia De Costanza;
 Prof. Angela Santorelli
 Sig. Lanzetta Adriana (genitore)
 Sig. Giugliano Vanda (genitore)

D.S. non assegnato da USR -Campani

RSU - Rappresentanza sindacale unitaria

Eletta dal personale, rappresenta il personale nella Contrattazione integrativa di Istituto:
Vincenzo Piccolo; Irene Canzolino; Anna Verdino

Servizi e compiti degli assistenti amministrativi:

SEZIONI	FUNZIONI	NOMINATIVO
Didattica	Gestione alunni	Molisse Carmela
	Attività funzionali al PTOF	Molisse Carmela
Amministrativa	Amministrazione del personale docente/ATA	Crescenzo Teresa
Archivio e protocollo	Archiviazione - Tenuta Registro	Mazzon Ada
	Protocollo	Mazzon Ada
Gestione Finanziaria	Liquidazioni - Servizi Contabili	Pascariello Dario
	Gestione Patrimonio – Tenuta Registri Inventari	Pascariello Dario

Collaboratori scolastici

All' Istituto Secondario "G. Amendola" nel presente a.s. sono stati assegnati n. 10 collaboratori scolastici.

ALUNNI FREQUENTANTI					
SEDI	ORE	BILINGUISMO	SEZIONI	CLASSI	ALUNNI
Secondaria Via Roma	30	Inglese Francese Tedesco Spagnolo	8	23	Totale centrale e Lavorate 625
Secondaria Lavorate	30	Inglese Francese Spagnolo	2	6	
Primaria e Infanzia Via Ticino	27	/	1	7	Infanzia 39 Primaria 68

Totale 732

COMUNICAZIONE E TERRITORIO

La relazione e il clima di lavoro fra il personale tutto ed il rapporto con i genitori degli alunni sono fondamentalmente positivi ma suscettibili di ulteriori miglioramenti attraverso una intensificazione delle modalità e dei strumenti di comunicazione.

Pertanto la scuola è consapevole che una rete di comunicazione interna ed esterna sia un fattore strategico da perseguire ed implementare perché:

- garantisce la massima informazione possibile agli utenti;
- favorisce la circolazione dell'informazione all'interno della scuola;
- documenta l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo;
- rendiconta le attività;
- consente di ottenere feedback dall'esterno

COMUNICAZIONE ESTERNA

Rapporto scuola – famiglia

La scuola vuole creare un clima relazionale collaborativo con le famiglie perché solo attraverso le sinergie sviluppate d'intesa fra scuola e famiglia è possibile realizzare percorsi educativi di eccellenza nelle diverse dimensioni e garantire a ciascun alunno il pieno successo formativo. Pertanto la scuola si mette in gioco impegnandosi sempre nell'instaurare un dialogo costruttivo grazie all'ascolto attivo, al confronto ed alla ricerca di collaborazione con l'utenza. La relazione comunicativa istituzionale tra scuola e famiglia avviene attraverso:

- OCCC;
- incontri scuola-famiglia;
- colloqui individuali negli orari di ricevimento;
- incontri per la consegna del documento di valutazione quadrimestrale.
- Assemblee di genitori
- Registro elettronico
- Sito web

Tutte le forme di comunicazione comprese le convocazioni a riunioni, ad incontri/colloqui collettivi ed individuali con i docenti viene effettuata primariamente attraverso avvisi pubblicati sul Sito-Web

dell'Istituto ma anche attraverso avvisi cartacei e trascrizioni sul diario per non penalizzare le famiglie socialmente e culturalmente svantaggiate ancora in situazione di emarginazione tecnologica.

La scuola, quindi, promuove occasioni d'incontro con i genitori degli alunni:

- a) per informare e accogliere suggerimenti relativamente all'organizzazione dell'attività educativa e didattica, alla programmazione e conduzione dell'attività stessa;
- b) per illustrare e recepire istanze sulle linee essenziali della programmazione ed organizzazione didattica;
- c) per raccogliere tutte le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale dell'alunno al di fuori del contesto scolastico;
- d) per illustrare i documenti di valutazione, occasione di verifica congiunta tra scuola e famiglia nei periodi infra quadrimestrali e al termine del primo e secondo quadrimestre;

Uno strumento di FORTE SINERGIA è il Patto di Corresponsabilità.

Rapporto scuola – Istituzioni locali

La scuola interagisce con il territorio valorizzando nella programmazione educativa e didattica le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio stesso e dalle strutture su di esso operanti.

I rapporti fra l'Istituzione scolastica e gli Enti locali territoriali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane e finanziarie che gli Enti locali mettono a disposizione della scuola;
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive, culturali e di interesse generale.

L'interazione con le Istituzioni locali si articola in diversi ambiti:

Rapporto scuola – associazioni locali

L'istituzione scolastica promuove ogni forma possibile di raccordo e di collaborazione con le Associazioni culturali e sportive del territorio allo scopo di:

- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie ed al tempo stesso integrate e congruenti con le linee – guida indicate nel PTOF;
- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni;
- valorizzare l'opera di volontariato dell'associazionismo.

Gli strumenti di comunicazione pubblica più usati dalla scuola sono:

1. Sito web: strumento di informazione ma anche e soprattutto di rendicontazione
2. Registro elettronico

3. Open day che consente di rendere pubbliche mission e vision e nel contempo risulta essere un incisivo strumento di orientamento sia per gli allievi che per i genitori.

4. Eventi/Manifestazioni

Reti attive:

- LI SA CA
- E.MO.RA
- PROTOCOLLO D'INTESA CON PROFAGRI
- IN RETE CON LA FILANDA
- UNIVERSITA' DI SALERNO- FACOLTA' SCIENZE DELLA FORMAZIONE

COMUNICAZIONE INTERNA

Operare in autonomia significa gestire una maggiore complessità organizzativa che necessita della costruzione di un'efficace rete di comunicazione all'interno della scuola, affinché tutti gli operatori siano pienamente consapevoli del progetto comune e lo condividano. Ciò è possibile documentando tutta l'attività didattica svolta nel corso del tempo e rendendola visibile a tutti gli operatori, favorendo la circolazione delle informazioni all'interno delle diverse articolazioni dell'istituto e la trasmissione di compiti nel rispetto degli incarichi attribuiti. Ma anche tale sistema di comunicazione va incrementato e migliorato in modo tale che tutti gli docenti collaborino alla realizzazione dello stesso progetto educativo. Pertanto, uno degli obiettivi da perseguire nel triennio 2019-22 è la realizzazione di una piattaforma in cui creare spazi virtuali dove si possa comunicare, confrontarsi, recuperare/mettere a disposizione della comunità scolastica materiali e documenti e soprattutto lavorare, studiare, riflettere e crescere insieme. Allo stato dell'arte si sta implementando uno spazio di condivisione/ repository sulla piattaforma del registro on-line.

SCELTE SRATEGICHE

La programmazione dell'offerta formativa triennale, ai sensi del comma 2 della legge 107, è destinata al "... potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali...". Tale articolazione consentirà, per il prossimo triennio, un prolungamento delle attività didattiche. A tale proposito è utile sottolineare il fatto che la programmazione dell'offerta formativa ha da anni assunto una prospettiva tesa a evidenziare gli elementi di caratterizzazione dell'offerta formativa dell'istituto nel suo complesso.

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi prioritari sono perseguiti anche mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa (DPR 275/1999). Il nostro Istituto ha adottato la seguente modalità: settimana corta con articolazione del tempo scuola in n. 5 giorni con l'articolazione oraria: 8,00-14,00 dal lunedì al venerdì.

OBIETTIVI DELLA QUALITA'

La scuola si configura come ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni allievo trova occasioni cognitive valide per lo sviluppo progressivo delle proprie capacità di autonomia, di relazione, di disponibilità alla critica e al dialogo, di studio individuale, spazi e tempi motivanti per lo sviluppo di conoscenze e competenze.

Tutte le attività mirano a garantire, nel compito unitario, la trasversalità degli interventi e l'interdisciplinarietà.

Obiettivi di qualità educativi

La pratica educativa intende garantire il successo formativo di tutti gli alunni mediante il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- sviluppo integrale e armonico della persona valorizzando sia la sfera cognitiva che quella affettivo-relazionale;
- operatività del fare nella consapevolezza che il processo di apprendimento è inscindibile dalla corporeità;
- funzione educativa dell'esempio ritenendo importante la coerenza tra i comportamenti dell'adulto e i valori proposti;
- atteggiamento di ricerca, inteso come capacità di problematizzare la realtà, formulare ipotesi, programmare verifiche e porsi in atteggiamento di curiosità nei confronti del mondo e della realtà;
- educazione all'impegno e al senso di responsabilità personale e collettiva, per giungere al rispetto di se stessi e degli altri;
- centralità del gruppo, per favorire la crescita e lo sviluppo cognitivo, sociale e affettivo attraverso la discussione e il confronto;
- recupero dello svantaggio socio-culturale;
- coinvolgimento del personale;
- miglioramento continuo dell'organizzazione mediante progettazione e sviluppo tempestivo di nuovi servizi e modalità di erogazione in rapporto a nuove esigenze condivise dall'Istituto;
- gestione per processi;
- formazione in servizio;
- valutazione dei risultati e dei processi.
- Obiettivi di qualità di gestione

- Incrementare tutte le funzioni del registro elettronico (sms assenze, ritardi, prenotazione colloqui, richiesta certificati, giustificazione assenze da parte dei genitori).
- Incrementare il Sito web con ulteriori spazi dedicati (compilazione questionari di Customer Satisfaction, servizi di prenotazione adesione a corsi, corsi eventi on line, webinar, newsletter, blog)
- Incremento di servizi amministrativi on line (modulistica, switch off della carta).
- Incremento della comunicazione interna ed esterna in modalità digitale.

OBIETTIVI PRIORITARI L. 107/2015

L'atto di indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico definisce le linee di fondo e gli orientamenti attuativi in ordine al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, inteso come sistema dei diversi percorsi organizzati miranti a conseguire gli obiettivi istituzionali e quelli propri di sviluppo e di significativa identità dell'Istituzione Scolastica sul territorio. Il collegio dei docenti, pertanto, nell'individuazione delle priorità formative ha tenuto conto di quanto definito dal D.S. in coerenza con le indicazioni fornite dalla nota MIUR del 22 settembre 2015.

PRIORITA'

Potenziamento linguistico	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
Potenziamento delle competenze logico-matematiche e digitali	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (art. 1 comma 7 lett. b della L. 107/15), anche tramite il ricorso ad una didattica laboratoriale. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio. Potenziamento delle competenze digitali degli studenti (art. 1 comma 7 lett. h della L. 107/15) con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione. Conseguimento certificazione con acquisizione patente europea ECDL. Valorizzazione delle nuove tecnologie come strumento didattico, metodologico e comunicativo; a tal fine si rivela strategica l'adesione al Piano Nazionale Scuola Digitale – PNSD.

<p>Potenziamento umanistico e di sviluppo della cittadinanza e del senso di legalità</p>	<p>Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore; sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri</p>
<p>Potenziamento discipline motorie</p>	<p>Potenziamento discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica</p>
<p>Potenziamento competenze musicali e artistiche</p>	<p>Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nel teatro, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema.</p>

L'Istituto Comprensivo Statale G. Amendola, consapevole del proprio compito sociale e tenuto conto dell'ambiente socio-economico-culturale in cui opera, pone particolarmente l'accento su un tipo di educazione volto al rispetto delle reciproche diversità.

Tale modello di educazione si realizza attraverso **una rete di relazioni** che si sviluppano tra alunni e alunni, alunni e adulti, adulti tra loro in sinergia con il Territorio.

E' necessario, però, che queste relazioni si basino sul **confronto aperto** e la **cooperazione**. Tutto ciò all'interno di regole che consentano un **processo di integrazione**, inteso come un comune arricchimento ed un'evoluzione culturale reciproca.

Pertanto, tale educazione sarà volta a promuovere un **dialogo interculturale**, diventato necessità in una società multietnica.

L'attività educativa e didattica dovrà essere organizzata utilizzando come strumento centrale la cultura di rete, che garantisce organicità e uso efficace e razionale delle risorse disponibili.

La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado

- promuovono l'alfabetizzazione culturale di base garantendo lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno;
- educano allo studio, come particolare forma di educazione, alla responsabilità e al senso del dovere;
- favoriscono una sempre più chiara conoscenza di sé per giungere ad una propria identità personale in grado di operare scelte equilibrate e democraticamente responsabili (orientamento scolastico e professionale);
- educano al dialogo e alla non violenza, come mezzo di risoluzione delle controversie personali e collettive;
- formano l'alunno al valore della disponibilità, della solidarietà e dell'aiuto reciproco, in un discorso più complessivo di giustizia sociale;
- promuovono comportamenti consapevoli e responsabili verso l'ambiente e le sue risorse, in una prospettiva di "sviluppo naturale ecocentrico";
- promuovono negli alunni la capacità di apprezzare le diverse forme di espressione artistica al fine di accrescere la sensibilità, il senso del bello e la capacità di espressione personale;
- formulano e realizzano interventi per gli alunni svantaggiati, disadattati o portatori di handicap che coinvolgano tutti i docenti, essendo la responsabilità dell'integrazione affidata a tutta la comunità scolastica;
- auspicano e attivano un rapporto di collaborazione con i genitori e con le agenzie intenzionalmente educative presenti sul territorio.

SCUOLA SICURA

L'Istituto applica le norme di legge previste dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106. E' nominato un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi che vigila sulla corretta applicazione della normativa di sicurezza. In ogni plesso è nominato un addetto alla sicurezza, gli addetti antincendio e al primo soccorso.

E' operativo il piano di evacuazione dell'Istituto. La segnaletica di sicurezza è affissa in tutti gli ambienti scolastici. Due volte all'anno vengono effettuate prove di evacuazione. Il personale docente e non docente partecipa ad attività di specifica formazione, in materia di sicurezza. All'inizio dell'anno gli alunni vengono formati e informati riguardo alle procedure di messa in sicurezza e ai comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Preposti 'controllo divieto fumo': Prof. Martino Esposito, Rossana Petruzzello, Michele Lauri, Francesca Serino svolgono la seguente funzione:

- Controllo dell'osservanza del divieto di fumo nei locali della scuola.

RLS - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza: Prof. Luigi Di Filippo

RESPONSABILE SICUREZZA Ing. Nicola Iannuzzi

PIANO DI MIGLIORAMENTO

La nostra scuola tende verso il miglioramento continuo del servizio offerto, ottenuto mediante una innovazione consapevole, condivisa e controllata che ne rafforzi l'identità e ne migliori la qualità.

Dal rapporto di Autovalutazione è emerso il quadro di un'organizzazione che possiede caratteristiche di positività, ma presenta anche alcune aree di criticità, il che ha indotto la Dirigente Scolastica e il Gruppo di Autovalutazione a ricercare le possibili aree da migliorare.

Il PdM viene, dunque, elaborato in stretta relazione con il RAV, poiché quest'ultimo, evidenziando con chiarezza i PDF e i PDD per ciascun sottocriterio, ha consentito di mettere in luce le aree di miglioramento sulle quali si ritiene opportuno intervenire in via prioritaria. Dall'analisi del RAV, si ritiene opportuno, nell'ottica del miglioramento continuo, implementare l'innovazione metodologica a supporto della didattica tradizionale, mediante la progettazione di attività a classi aperte, la maggiore diffusione di una metodologia laboratoriale e la realizzazione di reti di scuole.

Nella scelta delle persone si è tenuto conto delle capacità professionali del personale e della loro motivazione a partecipare attivamente al processo di miglioramento e di innovazione dell'istruzione scolastica. Tutte le persone coinvolte godono della fiducia del Dirigente Scolastico e sono in grado di

stabilire rapporti di fattiva collaborazione con i colleghi ed il personale in genere, in modo da riuscire a mobilitare tutte le energie disponibili per una condivisa attuazione del PdM. La presenza di alcuni membri del GAV consente di garantire la continuità con il lavoro svolto in fase di autovalutazione.

Gli obiettivi fondamentali su cui il PdM si basa sono i seguenti:

- Potenziare l'informazione, la comunicazione e la trasparenza;
- Aumentare il coinvolgimento e la motivazione del personale e di tutti gli stakeholders;
- Ricercare nuove modalità di gestione dei processi;
- Introdurre innovazioni metodologiche nella didattica;
- Esplicitare gli obiettivi di prestazione e individuare indicatori di misura;
- Monitorare sistematicamente le attività svolte;
- Acquisire maggiore consapevolezza critica del proprio operato basata su dati verificabili e verificati.

Il PdM nel suo complesso sarà, dunque, costituito dai due progetti di seguito illustrati. Esso avrà una durata triennale e, dopo il primo anno di realizzazione ed un puntuale monitoraggio, saranno apportati gli aggiustamenti necessari che confluiranno nel Ptof dell'a.s. successivo.

Per il corrente a. s. 2018/19, dalla revisione del Rapporto di Autovalutazione, attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI ed i processi di valutazione di equipe emergono per ciascuna delle aree i seguenti punti di forza e di debolezza

	ESITI DEGLI STUDENTI DA MIGLIORARE
Risultati scolastici	Alzare i livelli di apprendimento degli alunni, in particolare quelli della fascia media, rilevando gli esiti con prove di verifica comuni tra classi parallele. I risultati degli esiti dovranno migliorare del 3% rispetto al dato di partenza.
Competenze chiave e di cittadinanza	Collaborare e partecipare alla vita scolastica. Agire in modo autonomo e responsabile nel rispetto dei diritti altrui. Partecipazione dei genitori. Azzerare episodi di conflittualità tra pari e contenere del 2% il numero di interventi di carattere sanzionatorio.
Risultati a distanza	Prevenire l'insuccesso scolastico intervenendo sulla continuità in fase di orientamento. Monitorare la coerenza interna attraverso il consiglio orientativo analizzando risultati a breve, medio e lungo termine degli alunni nel prosieguo degli studi nella Scuola Secondaria di II grado. Migliorare la didattica per competenze attraverso il potenziamento della lezione laboratoriale. Condividere con le famiglie il processo formativo con particolare riferimento alla certificazione delle competenze.

AREA DI PROCESSO	ASPETTI DA MIGLIORARE
Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Elaborare e somministrare prove periodiche (iniziali, intermedie e finali) di verifica comuni.</p> <p>Elaborare ed utilizzare griglie di valutazione comuni.</p> <p>Elaborare ed utilizzare criteri di valutazione comuni</p> <p>Migliorare la didattica per competenze attraverso il potenziamento della lezione laboratoriale.</p> <p>Condividere con le famiglie il processo formativo con particolare riferimento alla certificazione delle competenze.</p>

PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EDUCATIVA

IL CURRICOLO D'ISTITUTO

Il Curricolo d'Istituto rappresenta l'insieme delle attività didattiche progettate, realizzate e valutate nell'ambito dell'esperienza formativa degli allievi. Il curricolo d'Istituto è il “cuore didattico” del Piano dell'offerta formativa, di cui costituisce la descrizione.

La lettura attenta dei bisogni formativi e delle attese espresse dall'utenza rappresenta il presupposto indispensabile per la progettazione di un curricolo che sia il più possibile espressione delle risultanze concretamente rilevate nella realtà socio-economico-culturale in cui si trova ad operare la scuola.

Per gli assi culturali si rinvia all'allegato.

Nello spirito della riforma della Buona Scuola, la Scuola favorirà l'adozione di quelle forme di flessibilità, idonee a promuovere la valorizzazione della diversità, lo sviluppo delle potenzialità personali e la crescita educativa, l'individualizzazione dell'insegnamento finalizzata al successo formativo.

Tempi, spazi, aggregazioni degli alunni e delle discipline, percorsi e attività multidisciplinari, anche a classi aperte, attività di recupero, sostegno, continuità e orientamento, metodologie e tecnologie, impiego dei docenti, nonché la promozione di intese e accordi per la promozione di attività e iniziative di ricerca rappresentano la cifra distintiva della progettazione curricolare ed extracurricolare.

Le metodologie adottate saranno varie e innovative:

- Ricerca-azione
- Role-Playing
- Cooperative learning
- Brainstorming
- Problem – solving;
- Flipped classroom;

Le scelte metodologiche adottate privilegiano un "approccio laboratoriale", il più adeguato ad affrontare le esigenze e i bisogni formativi più disparati e ad offrire agli alunni occasioni di apprendimento personalizzato, partecipativo e flessibile, per esprimere le proprie attitudini, capacità, potenzialità e competenze.

L'obiettivo è quello di promuovere apprendimenti significativi, migliorando l'efficacia e la qualità degli interventi didattici, anche e soprattutto in presenza di difficoltà d'apprendimento, scarsa motivazione o problemi di socializzazione.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

da inserire

Il Curricolo d'Istituto rappresenta l'insieme delle attività didattiche progettate, realizzate e valutate nell'ambito dell'esperienza formativa degli allievi. Il curricolo d'Istituto è il "cuore didattico" del Piano dell'offerta formativa, di cui costituisce la descrizione.

La lettura attenta dei bisogni formativi e delle attese espresse dall'utenza rappresenta il presupposto indispensabile per la progettazione di un curricolo che sia il più possibile espressione delle risultanze concretamente rilevate nella realtà socio-economico-culturale in cui si trova ad operare la scuola.

Per gli assi culturali si rinvia all'allegato.

Nello spirito della riforma della Buona Scuola, la Scuola favorirà l'adozione di quelle forme di flessibilità, idonee a promuovere la valorizzazione della diversità, lo sviluppo delle potenzialità personali e la crescita educativa, l'individualizzazione dell'insegnamento finalizzata al successo formativo.

Tempi, spazi, aggregazioni degli alunni e delle discipline, percorsi e attività multidisciplinari, anche a classi aperte, attività di recupero, sostegno, continuità e orientamento, metodologie e tecnologie, impiego dei docenti, nonché la promozione di intese e accordi per la promozione di attività e iniziative di ricerca rappresentano la cifra distintiva della progettazione curricolare ed extracurricolare.

Le metodologie adottate saranno varie e innovative:

- Ricerca-azione
- Role-Playing
- Cooperative learning
- Brainstorming
- Problem – solving
- IBSE

Le scelte metodologiche adottate privilegiano un "approccio laboratoriale", il più adeguato ad affrontare le esigenze e i bisogni formativi più disparati e ad offrire agli alunni occasioni di apprendimento personalizzato, partecipativo e flessibile, per esprimere le proprie attitudini, capacità, potenzialità e competenze.

L'obiettivo è quello di promuovere apprendimenti significativi, migliorando l'efficacia e la qualità degli interventi didattici, anche e soprattutto in presenza di difficoltà d'apprendimento, scarsa motivazione o problemi di socializzazione.

CURRICOLO D'ISTITUTO E BISOGNI EDUCATIVI

Sono state individuate tutte le necessità educative speciali e per poter organizzare una strategia inclusiva globale che consenta di:

- utilizzare le risorse umane e materiali più idonee alla specifica situazione della classe;
- raccogliere e gestire con ordine e precisione i dati relativi agli alunni diversamente abili con bisogni educativi speciali e alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- attivare in maniera quanto più tempestiva e puntuale tutte le azioni indispensabili a garantire il processo di inclusione.

Nel nostro Istituto accanto al 2-3% degli alunni disabili «certificati» c'è un 5-10% di alunni che presentano vari tipi di «Bisogni Educativi Speciali», disturbi dell'apprendimento, difficoltà psicologiche, comportamentali e relazionali, ma anche svantaggio socioculturale e varie differenze linguistiche, etniche e culturali.

Per questo motivo la scuola avverte in maniera pressante l'esigenza di cogliere in tempo le differenze e i bisogni speciali in modo da poter organizzare una didattica il più possibile vicina alle reali esigenze attivando percorsi di «speciale normalità», cioè di una normalità arricchita di strategie specifiche ed efficaci per alunni BES.

La riflessione su una nuova modalità di organizzazione scolastica, quella che prevede la verticalizzazione dei 3 ordini di scuola (Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado) in un unico Istituto Scolastico, detto "Comprensivo", pone in evidenza una serie di innegabili vantaggi dati da una soluzione di verticalità:

- La realizzazione della continuità educativa-metodologico-didattica
- L'utilizzazione funzionale delle risorse professionali
- La continuità territoriale
- La condizione ottimale per garantire la continuità dinamica dei contenuti
- L'impianto organizzativo unitario

Aspetti qualificanti del curricolo verticale per competenze sono i processi cognitivi trasversali, attivati all'interno dei campi di esperienza, degli ambiti disciplinari/assi culturali. Nell'insegnamento per competenze non si deve privilegiare la dimensione della conoscenza (i saperi) e la dimostrazione della conoscenza acquisita (le abilità ad essi connessi), ma bisogna sostenere la parte più importante

dell'insegnamento/apprendimento: lo sviluppo dei processi cognitivi, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali delle discipline.

Nei tre ordini di scuola che compongono questo istituto comprensivo è possibile individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi, che si strutturano progressivamente, dai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia, all'emergere delle discipline nel secondo biennio della scuola primaria, alle discipline intese in forma più strutturata come "modelli" per lo studio della realtà nella scuola secondaria di I grado.

Il concetto di competenza si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte dell'allievo e per la cui risoluzione i contenuti disciplinari, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali. Nell'insegnamento per competenze, non si deve privilegiare la dimensione della conoscenza (i saperi) e la dimostrazione della conoscenza acquisita (le abilità ad essi connessi), ma bisogna sostenere la parte più importante dell'insegnamento/apprendimento:

- lo sviluppo dei processi cognitivi, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali.

Il concetto di cittadinanza racchiude e dischiude un percorso formativo unitario teso a raggiungere gli specifici Traguardi per lo sviluppo delle competenze, così come chiaramente configurato nelle Indicazioni per il curriculum.

Pertanto i Traguardi si connotano come "l'indispensabile premessa per il conseguimento delle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'obbligo di istruzione"(Nota del 31/01/2008 prot.n1296).

È compito specifico della scuola promuovere quegli interventi educativi capaci di far sì che le capacità personali di ogni alunno/studente si traducano nelle otto competenze chiave di cittadinanza previste a conclusione dell'

obbligo di istruzione. Le competenze chiave sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Il concetto di cittadinanza è strettamente congiunto con lo sviluppo completo della persona, sia nella dimensione interiore ("nella costruzione del sé"), che nella dimensione relazionale (nella costruzione "di corrette e significative relazioni con gli altri"), nonché nella costruzione "di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale".

Di conseguenza le otto competenze chiave risultano strettamente interconnesse al fine di promuovere lo sviluppo "pieno" ed armonico della persona sia come cittadino italiano che europeo e del mondo.

PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

La progettazione extracurricolare riguarderà le seguenti tematiche:

"ORIENTAMENTO"

Nell'ambito del ruolo centrale assegnato alla Scuola nella promozione dei processi di orientamento, il progetto Orientamento in entrata ha la funzione di accogliere e accompagnare, poi, il bambino nel mondo della scuola, alla sua prima esperienza nella Scuola dell'Infanzia e nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, promuovendo il concetto fondamentale dello "star bene a scuola".

Offrire all'alunno occasioni di sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive)

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Orientare l'alunno a conoscere se stesso, le proprie attitudini, i propri interessi, e quindi sviluppare una capacità decisionale di fronte ad un contesto sociale in cui operare scelte nell'immediato e nel futuro

Porre l'alunno in grado di acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, progettare il suo futuro scolastico e professionale, realizzare esperienze significative, verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese e sviluppare in tutti gli alunni capacità di auto-monitoraggio orientativo del proprio percorso scolastico.

"CONTINUITÀ"

Il progetto "Continuità" nasce dall'esigenza di garantire all'alunno un processo di crescita unitario, organico e completo, per prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico, individuando e condividendo un quadro comune di obiettivi su cui costruire percorsi didattici per favorire una graduale conoscenza del "nuovo" e per favorire un passaggio graduale al cambio di ogni ordine di scuola;

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Favorire e salvaguardare l'identità personale dell'alunno nel nuovo contesto scolastico

Sostenere la motivazione all'apprendimento

Garantire la continuità del processo educativo fra scuola primaria e scuola secondaria

Individuare percorsi metodologici e didattici condivisi dai docenti dei diversi ordini di scuola, per favorire il successo formativo degli alunni

Innalzare il livello qualitativo dell'apprendimento

Promuovere e sviluppare negli insegnanti la capacità di lavorare insieme su obiettivi comuni

Favorire la crescita di una cultura della "continuità educativa"

"SICUREZZA"

L'orientamento internazionale in materia di promozione della salute e della sicurezza pone l'accento sul benessere psicofisico e sociale dell'individuo, primo attore di tutti gli interventi in materia. La promozione della sicurezza a scuola è da intendersi non soltanto in un'ottica di tipo strutturale e tecnico

in quanto protezione dal pericolo e dai rischi di natura strutturale o ambientale, ma anche e prima di tutto come elemento educativo e formativo.

Infatti la scuola è l'ambiente primario atto a valorizzare la cultura della sicurezza attraverso la condivisione delle regole e l'adozione di uno stile di vita adeguato.

E' ormai quindi riconosciuta la necessità di promuovere strategie preventive partendo dai primi gradi di scuola, allo scopo di creare nella scuola un clima ed un ambiente favorevole alla formazione ed all'attuazione di idonee strategie progettuali.

Educare alla cultura della sicurezza significa in primo luogo centrare i propri interventi sulla responsabilità, sull'autonomia, sul senso del limite, sul rispetto per sé, per gli altri e per l'ambiente di vita, sul rispetto delle regole.

Ciò richiede di conseguenza la definizione di interventi educativi in cui le disposizioni normative diventino un valore, parte integrante del singolo e della sua collettività, e nel contempo l'attivazione di un processo di sensibilizzazione e responsabilizzazione di tutte le figure scolastiche.

La cultura della protezione civile si sostanzia nell'acquisizione di nozioni indispensabili per la sicurezza personale e collettiva e nell'assunzione di comportamenti corretti ed ispirati alla solidarietà.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Conoscere e studiare l'ambiente circostante, con particolare riferimento al territorio di appartenenza.

Conoscere i problemi ambientali.

Valutare il rapporto uomo-ambiente.

Riflettere sul concetto di solidarietà attiva attraverso l'esperienza diretta.

Muoversi senza rischi.

Essere consapevoli dei rischi derivanti dalla cattiva gestione di un'emergenza.

Competenze

Saper individuare situazioni di rischio per poi mettere in atto comportamenti preventivi

Sviluppare la capacità di assunzione di responsabilità individuale e collettiva

Saper esprimere le proprie emozioni e rafforzare il controllo dell'emotività nelle situazioni di pericolo (panico, ansia, paura ...)

Sviluppare la capacità di assumere ruoli ed incarichi

Conoscere la segnaletica della sicurezza

Conoscere i principali rischi presenti nella scuola e a casa

Conoscere le norme di comportamento in caso di incendio

Conoscere il terremoto e le norme di comportamento in caso di terremoto

"EDUCAZIONE ALLA SALUTE"

La salute è quanto di più prezioso possa esistere nella vita di una persona.

La salute è il risultato del contributo della società e dei singoli individui, è una risorsa che ci consente di realizzare le nostre aspirazioni, di vivere in modo autonomo e allo stesso tempo in modo solidale con gli altri. E' un equilibrio che non può essere raggiunto una volta per tutte, ma che va ricercato, mantenuto e difeso giorno per giorno. Quando si parla di salute, si intende uno stato di benessere fisico e mentale della persona. Essere in buona salute significa, dunque, non solo sentirsi bene con il proprio corpo, ma anche con il proprio spirito e di conseguenza con gli altri. In poche parole, essere in armonia con se stessi.

L'ambiente inquinato, i cibi sofisticati, la mancanza di spazi verdi, il traffico procurano numerose e gravi malattie che si riflettono sulla collettività. Dedicare più attenzione oggi a come si vive, rimane il modo più sicuro per conservarsi in buona salute. La salvaguardia della salute va garantita, prima di tutto, con la prevenzione e con la giusta informazione sui comportamenti sani e corretti.

La scuola nel suo progetto educativo promuove uno stile di vita sano, rispettando i bisogni e le esperienze del singolo alunno con progetti attuati dai docenti di Scienze.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Promuovere nell'alunno le abilità necessarie per sviluppare la capacità di fare scelte critiche per la salute
Stimolare ogni ragazzo verso una crescita e uno sviluppo sano e armonico

Promuovere nell'alunno la comprensione che la salute è una condizione di benessere fisico, psichico e mentale e che essa è un diritto fondamentale dell'individuo e della collettività;

la comprensione del problema della salute del singolo rispetto alla società;

l'identificazione di situazioni di pericolo

l'assunzione di un corretto approccio all'uso dei farmaci, alla loro conservazione e corretta eliminazione;

il riconoscimento dei sintomi e dei danni individuali e sociali conseguenti l'assunzione di droghe, alcol e tabacco;

la consapevolezza delle differenze sanitarie ed alimentari che esistono nel mondo;

la comprensione che la crescita è un evento che lega insieme aspetti fisico-sensoriali e aspetti psichico-affettivi con l'acquisizione della consapevolezza della propria identità sessuale.

Competenze

Adottare uno stile di vita sano.

Conoscere i nemici della salute.

Valutare l'importanza della prevenzione per la difesa della salute.

"SCRITTURA CREATIVA"

Il progetto Libriamoci, nato dall'iniziativa del MIUR in collaborazione con il MIBACT, mira a far scoprire e ad accrescere il piacere della lettura personale, valorizzando la dimensione emotiva nell'incontro dell'alunno con il libro.

La lettura come fondamentale strumento di auto cultura migliora le conoscenze linguistiche, la capacità di espressione e di organizzazione del pensiero, sviluppa capacità critiche e un pensiero libero e creativo. La lettura dei libri della biblioteca consente di motivare gli alunni al saper leggere e di incuriosirli verso una lettura non più scolastica. Leggere non è più un dovere scolastico, ma un'attività che pone l'alunno in relazione con sé stesso e gli altri.

I due progetti, il primo sostenuto dalla sponsorizzazione del marchio CONAD, il secondo promosso dalla "Fondazione Cimitile" si ripropone ancora una volta di sostenere e promuovere attivamente la diffusione della cultura della lettura e della scrittura in Italia, coinvolgendo studenti e insegnanti in modo attivo e premiando il lavoro di squadra.

L'obiettivo rimane lo stesso, diffondere le attività di scrittura nella scuola, offrendo ai bambini, ai ragazzi e ai giovani l'occasione di raccontarsi, di conoscersi e di crescere attraverso le invenzioni della scrittura e le emozioni della lettura.

Tutti gli studenti avranno anche quest'anno la possibilità di diventare veri scrittori e di mettere alla prova le loro abilità di critici letterari, con un divertente lavoro di squadra, guidati e coordinati dai loro insegnanti.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Stimolare il "piacere" della lettura e della scrittura presentando il leggere e scrivere come processo creativo, un'occasione attraverso cui esprimere il proprio sé, le proprie opinioni, dare forme a testi incompleti;

Sviluppare abilità di ascolto;

potenziare la collaborazione;

approfondire la conoscenza della lingua attraverso un uso giocoso di regole grammaticali e sintassi;

potenziare le abilità espressive e comunicative;

imparare a dare forma ai propri pensieri attraverso la scrittura e la riscrittura;

COMPETENZE

Leggere e comprendere testi vari

Utilizzare le principali regole grammaticali

Padroneggiare le parole

Produrre o riscrivere testi corretti.

"EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'"

Il mondo affettivo è la base strutturale dell'essere umano: da esso dipende la sopravvivenza, la sicurezza, l'espansione, l'equilibrio, la forza creativa, lo sviluppo dell'intelligenza, l'ansia, l'angoscia, l'insicurezza, la paura di vivere, la disperazione, la solitudine.

La personalità che raggruppa in sé questo mondo di fermenti affettivi, autodistruttivi o autocreativi, si struttura su un patrimonio di esperienze sensoriali ed emotive, da cui si sviluppano i sentimenti,

piacevoli o spiacevoli e, gli affetti, secondo un percorso individuale che inizia da prima della nascita e arriva fino alla maturità. Lungo questo percorso si consolidano gli affetti che inizialmente sono orientati verso le figure più significative che producono nel bambino emozioni e sentimenti, ed in seguito si protendono verso altre figure.

Il progetto si propone di promuovere l'alfabetizzazione delle emozioni, guidando l'alunno lungo il percorso della sua età, costituito da cambiamenti fisici e psicologici, problemi, dubbi, incertezze, nuovi amici, prime simpatie, primi amori. Tutti gli esseri umani sono stati adolescenti e durante questa tappa hanno imparato a prendere decisioni, risolvere problemi, realizzare i propri obiettivi, scegliere il compagno o la compagna, progettare il futuro, insomma hanno imparato a vivere e ad amare.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé

Rafforzare l'autostima

Sapersi realizzare con i coetanei e gli adulti

Prevenire e contrastare comportamenti devianti

Interiorizzare realtà del proprio vissuto per esprimere valutazioni appropriate

Riconoscere atteggiamenti e comportamenti da attivare con i coetanei di sesso diverso.

"GIOCHI MATEMATICI"

La Scuola partecipa ai "Giochi Matematici d'Autunno" promossi dal centro Pristem dell'Università Bocconi. L'iniziativa coinvolge gli alunni delle classi seconde e terze che si sentono affascinati da questa branca della matematica.

Sono progettati come momento di avvicinamento alla cultura scientifica, presentano la matematica in una forma divertente e accattivante. Logica, intuizione e fantasia sono gli unici requisiti necessari per la partecipazione all'iniziativa che intende valorizzare l'intelligenza degli alunni e recuperare quelli che non mostrano un interesse particolare per la matematica.

L'istituto inoltre parteciperà al **PIGRECO DAY**, iniziativa promossa dal MIUR e dalla piattaforma Redooc, che con una gara di matematica online, cerca di favorire soprattutto le ragazze a cimentarsi con le discipline STEM, al riguardo si sottolinea che, la secondaria di primo grado Amendola, ha conseguito nella gara pigrecoday online il primo posto in Italia

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Stimolare le capacità intuitive individuali.

Formulare ipotesi da sottoporre a verifica.

Favorire la consapevolezza della necessità di un linguaggio formale univoco, coerente e universale.

Abituare gli alunni a muoversi in situazioni matematiche non standard, a cogliere relazioni, a formulare congetture, argomentare e discutere soluzioni e a fare uso di procedimenti intuitivi ed euristici

"IL NATALE DELL'AMENDOLA"

Il Progetto è attuato nella Sede di Lavarate e nella Sede Centrale.

La scuola, in occasione della festività del Natale, invita le scuole della provincia ad aderire alla costruzione di presepi ed all'esposizione delle opere realizzate in una Mostra Presepiale che si terrà nell'Auditorium della Sede di Lavarate con la manifestazione conclusiva dopo le festività natalizie. A tal fine, viene messo a disposizione delle scuole che aderiranno al progetto, uno spazio che potrà essere occupato da una o più opere. A tutti gli Istituti che saranno presenti sarà consegnato un riconoscimento di partecipazione in occasione della manifestazione finale che si terrà dopo le festività natalizie in gennaio.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Potenziare le capacità espressive del ragazzo.

Potenziare le conoscenze storico-religiose.

Stimolare il ragazzo al saper fare.

Potenziare i valori della famiglia.

Avviare gli alunni alla scoperta del passato.

"ARCHIMEDE PER UN GIORNO"

Questo progetto si propone come un lavoro sempre più sinergico e variegato con la scuola primaria ma che rafforza l'idea di una scuola che privilegia l'attività laboratoriale per una didattica attiva e rappresentativa nel suo concreto dei saperi dell'offerta formativa. Saper far fare è il nostro obiettivo perché solo così il traguardo fuori dalla scuola diventa competenza in un'attività successiva di orientamento o di esperienza lavorativa.

Questa attività didattica tende a favorire la diffusione della cultura scientifica, non solo mostrando esperimenti relativi ai diversi ambiti del sapere scientifico ma anche sensibilizzando gli studenti nei confronti delle questioni scientifiche più attuali.

Parlare a dei bambini di problemi così complessi richiede un'impostazione vicina alla loro sensibilità ed alla loro fantasia, in modo che i concetti trasmessi diventino parte integrante del loro vissuto quotidiano. Per questo motivo, sono stati studiati giochi, attività manipolative ed animazioni da condurre in piccoli gruppi, spaziando tra giochi di percezione e di riconoscimento della propria corporeità attraverso lo sviluppo dei 5 sensi e di Educazione alla salute, tra piccoli esperimenti di scoperta dell'elemento naturale e delle leggi fisiche e chimiche che lo regolano, alla scoperta dell'estremamente piccolo e microscopico che è alla base della realtà e del vissuto di ciascuno, e dell'estremamente grande e macroscopico che affascina da sempre l'uomo con i grandi enigmi dell'Astronomia e delle leggi dell'Universo.

L'approccio metodologico sarà quindi scientifico e ludico allo stesso tempo, per abituare i bambini a ricercare le conclusioni seguendo il metodo specifico della sperimentazione, ma sempre ricorrendo a stimoli in grado di catturare interesse e curiosità

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Favorire l'espressione di sé, la comunicazione e l'apprendimento attraverso tutti i linguaggi comunicativi che l'uomo ha a sua disposizione: corporeo, grafico, pittorico, plastico, musicale e teatrale. Stimolare il pensiero creativo, utile nella risoluzione dei problemi.

Promuovere lo sviluppo delle competenze dei bambini attraverso la consapevolezza delle proprie conoscenze pregresse.

Favorire una prima formazione di atteggiamenti ed abilità avviando il bambino al riconoscimento della esistenza di problemi, alla possibilità di affrontarli e di formulare ipotesi di risoluzione; alla possibilità di confrontare con altri le proprie opinioni; alla verifica delle ipotesi formulate.

Sensibilizzare il bambino ad avere cura e rispetto per l'ambiente.

Sviluppare la capacità senso percettiva e le abilità coordinative.

Osservare con curiosità; "cos'è", "com'è", "com'è fatto", "cosa succede se" avviando il bambino ad un approccio di tipo sperimentale con la realtà osservata.

Formulare ipotesi relative ai fenomeni osservati e verificarle.

Conoscere le caratteristiche di terra, fuoco, aria, acqua.

Lavorare con gli elementi e vari materiali per sviluppare la manualità e affinare differenti percezioni.

Stabilire relazioni temporali/causali/logiche.

Passare dall'esplorazione senso percettiva alla rappresentazione del vissuto.

Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e aiutarsi reciprocamente.

Stimolare comportamenti "ecologici" nei riguardi dell'ambiente.

Avviare alla formazione di una personalità armonica e in costante equilibrio con l'ambiente naturale e culturale.

"WORK IN PROGRESS" in CLIL " TRINITY-CAMBRIDGE

Il progetto nasce dalla crescente esigenza di aprirsi ad una realtà europea ed internazionale sempre più multilingue e di comunicare e allargare i propri orizzonti culturali per accrescere le capacità di interazione, conoscenza e rispetto delle altre culture.

Un mondo globalizzato, che mette in contatto persone e società diverse ed è fortemente connotato dalla mobilità degli individui a vari fini, rende necessarie competenze di decodifica di altre lingue e di altre culture per potersi relazionare e vivere insieme facendo della diversità un valore sul quale costruire società democratiche.

Ciascun alunno dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento. Dovrà maturare un atteggiamento positivo nei confronti

della madrelingua per poter poi sviluppare anche le abilità richieste per comunicare nelle lingue straniere. In questi anni si sono attivate molte iniziative per sviluppare negli alunni l'apprezzamento della diversità culturale nonché l'interesse e la curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale. Obiettivo del progetto è la costruzione di reali occasioni di uso della lingua inglese come mezzo di comunicazione, al fine di potenziare negli alunni la competenza comunicativa in modo da affrontare uno scambio dialogico con un madrelingua in modo del tutto naturale. Tale progetto di potenziamento della lingua inglese a partire dalle classi della Scuola primaria è inteso nell'ottica di fornire agli alunni una preparazione più solida, anche in vista di una eventuale partecipazione agli esami per il conseguimento della Certificazione Trinity e/o Cambridge.

Il progetto sarà realizzato utilizzando la metodologia CLIL o Content Language Integrated Learning, la cui traduzione corrisponde a: apprendimento integrato di lingua e contenuti.

Il CLIL è una metodologia innovativa sorta nell'ambito dell'insegnamento delle lingue straniere, il cui principio è fondato sull'insegnamento di una disciplina utilizzando la lingua straniera veicolare.

Studi a livello europeo hanno riscontrato l'efficacia e le ricadute favorevoli del CLIL nell'apprendimento delle lingue straniere in tutti gli ordini di scuola, dalla primaria fino all'istruzione degli adulti e rientra come area prioritaria nel Piano d'azione per l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica promosso dall'Unione Europea (dal sito Commissione Europea –Multilinguismo).

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Imparare divertendosi

Usare diversi canali comunicativi in lingua inglese (linguaggio verbale, iconico, corporeo...)

Elevare nei partecipanti la fiducia nelle proprie capacità

Motivare gli studenti ad esprimersi in inglese, stimolando la conversazione in modo spontaneo

Potenziare la capacità di un ascolto attivo e sempre più consapevole

Migliorare le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione nella lingua orale, attraverso l'aumento del tempo e dell'intensità di esposizione alla lingua.

Aumentare la propria motivazione verso le lingue e le civiltà anglosassoni.

Accrescere l'apertura personale sull'Europa e sul mondo in una prospettiva interculturale

Favorire la conoscenza interculturale, il rispetto e l'accettazione.

“JA KLAR!” AVVIO ALLO STUDIO DELLA LINGUA TEDESCA

Il progetto “JA KLAR!” nasce dal riconoscimento del plurilinguismo come caratteristica della cittadinanza europea e condizione essenziale per l'appartenenza alla società della conoscenza. Il progetto proposto vuole suscitare negli alunni di Scuola primaria l'interesse per la lingua tedesca, prevedendo non solo l'avvio alla conoscenza della lingua tedesca in senso stretto, ma al contempo stimolando gli alunni a cogliere le relazioni tra le lingue, a conoscere culture diverse, a

maturare un atteggiamento di tolleranza e di confronto in un mondo sempre più interculturale e verso stili di vita diversi.

Tutto ciò concorre alla formazione globale della persona e allo sviluppo di più competenze trasversali.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Dare centralità all'obiettivo della formazione plurilingue e multiculturale dei soggetti che vivono sul territorio altoatesino;

Aumentare la competenza linguistica e cognitiva degli alunni;

Favorire la formazione sociale ed interculturale (L2 percepita e vissuta come strumento dell'agire sociale e culturale);

Educare alla convivenza democratica e alla cooperazione tra i gruppi linguistici;

Promuovere e valorizzare un atteggiamento positivo nei confronti dell'apprendimento della seconda lingua da parte delle famiglie e degli alunni;

Innovare sostanzialmente la metodologia d'insegnamento della L2 e instaurare una relazione diretta tra l'agire e il parlare.

SPECIAL OLYMPICS

Il laboratorio si propone di favorire la crescita personale, l'autonomia e la piena integrazione degli alunni disabili attraverso lo sport. La pratica dell'attività Special Olympics costituisce per gli alunni disabili un'importante opportunità di valorizzazione personale, d'inclusione sociale e di superamento della disabilità.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Promuovere ed intendere lo sport come mezzo di integrazione sociale, strumento relazionale e riabilitativo.

Promuovere la realizzazione completa di attività motori e sportive integrate, adatte e calibrate sulle capacità e sui bisogni degli alunni disabili. Favorire l'integrazione per un'educazione comune che va oltre la finalità sportiva.

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

I Giochi Sportivi Studenteschi, G.S.S., rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, poiché è unanimemente riconosciuto che l'attività motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica.

Il profondo senso educativo e formativo dello sport, nell'ambito delle attività complementari di educazione fisica, sta proprio nel fatto che tutti i partecipanti, con i loro diversi ruoli, rispettano le regole che essi stessi hanno accettato e condiviso.

I G.S.S. promuovono le attività sportive individuali e a squadre attraverso lezioni in orario extracurricolare, favorendo anche l'inclusione delle fasce più deboli e disagiate presenti fra i giovani. Si

realizza così un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta con gli alunni tematiche di carattere etico e sociale, guidandoli all'acquisizione di valori e stili di vita positivi.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI:

Migliorare e consolidare gli schemi motori di base, le capacità coordinative e condizionali;
abituare ad una regolare pratica sportiva, senza eccessi agonistici, nel rispetto dei valori formativi, una sana competizione e uno stile di vita sano;
sviluppare una nuova cultura sportiva e contribuire ad aumentare il senso civico, favorendo l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione;
considerare la competizione come una nuova sfida da cogliere per favorire la comunicazione, il dialogo e lo spirito di squadra;
acquisire la consapevolezza che solo un impegno continuo e intenso consente il raggiungimento di una migliore prestazione;
acquisire la capacità di dare il proprio contributo allo svolgimento di un gioco di squadra nel rispetto dell'organizzazione e del sistema di gioco della squadra (tattica di gioco).

COMPETENZE ATTESE

Che il 90% degli studenti partecipanti sia capace di relazionarsi con gli altri in modo positivo;
Che diminuisca il numero delle note disciplinari in classe, grazie all'acquisizione di buone regole di comportamento sociale
Che l'85% degli studenti sia capace di eseguire movimenti con coordinazione ed espressività corporea.
Che gli alunni H partecipanti ai Giochi prendano maggiore coscienza del proprio sé corporeo e consapevolezza delle proprie capacità fisiche
Che il 95% degli studenti sappia assumere e controllare in forma consapevole diversificata posture del corpo con finalità espressive
Che il 99% degli studenti sia capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro
Che tutti gli studenti sappiano organizzare condotte motorie sempre più complesse, coordinando vari schemi di movimento in simultaneità e successione
Che tutti gli studenti sappiano riconoscere e valutare le distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti e agli altri.



LA VALUTAZIONE

FINALITA'

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Appartiene alla scuola e ai docenti, nell'esercizio dell'autonomia scolastica, la scelta delle modalità per la valutazione in itinere e per la predisposizione del documento di valutazione con l'obbligo di rispettare gli elementi fondamentali derivanti dalle norme generali del sistema di istruzione nazionale:

- la valutazione degli apprendimenti relativi alle discipline previste dai piani di studio;
- la valutazione del comportamento dell'alunno mediante giudizio sintetico;
- l'espressione delle valutazioni, periodiche e finali, con voti in decimi per ciascuna disciplina;
- valutazione del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

Il collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della

valutazione, nel rispetto della libertà di insegnamento: detti criteri e modalità fanno parte integrante del PTOF.

La valutazione assume diverse funzioni in rapporto alla sua collocazione nel processo educativo:

- ✓ la valutazione iniziale, diagnostica, permette di calibrare le linee progettuali in relazione ai bisogni formativi emersi;
- ✓ la valutazione formativa, che avviene in itinere, ha funzione regolativa, in quanto consente di adattare gli interventi alle singole situazioni didattiche e di attivare eventuali strategie di rinforzo;
- ✓ la valutazione sommativa finale definisce i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni nelle varie discipline.

La verifica e la valutazione sono dunque atti imprescindibili della prassi didattica, presenti in tutti i momenti del percorso curricolare e che, nell'aspetto formativo, oltre che in quello conoscitivo o consuntivo, trovano la loro maggiore valenza.

Rispetto all'allievo si accertano l'acquisizione di competenze, di abilità e l'evoluzione del processo di apprendimento; per quanto attiene l'insegnante si valuta l'efficacia delle strategie, dei mezzi e degli strumenti utilizzati, per una successiva ridefinizione del percorso.

La valutazione rende perciò flessibile il progetto educativo e didattico e permette ai docenti di:

- ✓ soddisfare le esigenze che gli alunni vengono progressivamente manifestando;
- ✓ adeguare tempestivamente la proposta didattica;
- ✓ stabilire il livello delle competenze raggiunte;
- ✓ determinare la validità delle scelte didattiche adottate.

Criteri essenziali per una valutazione di qualità sono:

- ✓ la finalità formativa
- ✓ la validità, l'attendibilità, l'equità e la trasparenza
- ✓ la coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti nel curriculum disciplinare
- ✓ la considerazione sia degli esiti, sia dei processi
- ✓ il rigore metodologico nelle procedure
- ✓ la valenza informativa nella comunicazione

L'istituzione scolastica assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di riservatezza.

Non saranno utilizzati nella valutazione i voti inferiori al 4 e non sarà applicata per la valutazione sintetica quadrimestrale di ciascuna disciplina la media aritmetica tra i voti delle verifiche, ma sarà effettuata una valutazione complessiva e formativa che tenga conto non solo della misurazione degli apprendimenti, ma anche dei progressi, dell'impegno, delle potenzialità degli alunni.

Inoltre saranno utilizzati i voti decimali interi sul documento quadrimestrale di valutazione, mentre durante l'anno scolastico le prove e le prestazioni richieste agli alunni potranno essere valutate anche con l'utilizzo dei mezzi voti, e di altre quantificazioni. In particolare nella scuola primaria gli elaborati e i lavori svolti sul quaderno saranno valutati anche con giudizi/commenti discorsivi.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 169/2008.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione non può che prescindere dall'osservazione dei processi di scoperta da parte del bambino dell'ambiente circostante mediante un monitoraggio sistematico dei livelli di maturazione e di sviluppo personale, con riferimento ai diversi Campi di Esperienza (Il sé e l'altro; Il corpo in movimento; Immagini, suoni e colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo).

Al termine del percorso triennale ogni bambino avrà sviluppato le competenze di base volte a strutturare la sua crescita personale. Nella Scuola dell'Infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nella Scuola Primaria, i docenti elaborano una tipologia differenziata di prove di verifica degli apprendimenti: prove scritte, orali, strutturate o semi-strutturate, in ingresso, in itinere e finali.

Tali prove consentono di fare il punto della situazione e, se necessario, di attivare interventi personalizzati; per l'alunno rappresentano un momento di riflessione sul proprio processo formativo, per maturare una migliore consapevolezza di sé e del proprio modo di apprendere nell'intento di migliorarsi.

La famiglia viene informata dei risultati del percorso formativo dell'alunno al termine di ogni quadrimestre con la presa visione del documento di valutazione e con almeno altri due colloqui individuali nel I e II quadrimestre.

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni che frequentano la scuola primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio gli viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione. A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità. Dell'eventuale non ammissione alla classe successiva di un alunno/a deve essere data idonea comunicazione preventiva alla famiglia, ovvero prima della pubblicazione dei risultati.

Il Collegio docenti ha deliberato i criteri per l'applicazione della valutazione espressa in decimi.

Ogni disciplina è stata strutturata in nuclei tematici comprendenti la comprensione e la produzione sia orale che scritta. Ad ogni nucleo corrispondono degli indicatori, dei descrittori e il relativo voto.

In ogni disciplina la valutazione è basata:

- ✓ sul profitto dell'alunno, desumibile dalle valutazioni delle singole prove (scritte, orali, pratiche)
- ✓ ma terrà conto anche:
- ✓ dei progressi ottenuti rispetto ai livelli di partenza
- ✓ dell'andamento delle valutazioni nel corso del tempo
- ✓ del livello di autonomia operativa
- ✓ dell'impegno individuale.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEI VOTI NUMERICI ESPRESSI IN DECIMI

Nella formulazione dei criteri per l'attribuzione dei voti numerici, il Collegio dei docenti nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età degli alunni, al fine di promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé ha deliberato di non utilizzare voti inferiori al 4.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Il D. Lgs. n.62 del 13/04/17 e la Circolare MIUR n.1865 del 10.10.2017 regolamentano la valutazione del comportamento degli studenti: il Collegio docenti ha deliberato di utilizzare il giudizio sintetico per la valutazione del comportamento degli alunni della scuola secondaria di I grado.

Per la valutazione del comportamento nella Scuola secondaria di I grado si osservano i seguenti indicatori:

- Convivenza civile: rispetto delle norme, degli altri, dell'ambiente;
- Autonomia;
- Collaborazione e partecipazione;
- Responsabilità nell'assumere e portare a termine compiti;
- Relazione e socializzazione;

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di classe mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, al Patto di corresponsabilità approvato dalla nostra istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio. La valutazione del comportamento è espressa fin dalla prima valutazione periodica ed è riferita al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa.

La valutazione scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente e, in tale contesto, vanno collocati anche le sanzioni disciplinari, come rappresentate nel Regolamento d'Istituto e in coerenza con il Patto educativo di corresponsabilità e lo Statuto delle studentesse e degli studenti.

La valutazione del comportamento – espressa in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad un giudizio negativo, non comporta l'automatica non ammissione all'anno successivo o all'esame conclusivo del ciclo. I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento verranno osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli di classe, raccolti e riportati in sede di Consiglio dal Coordinatore della classe. La valutazione del comportamento viene attribuita collegialmente da tutti i membri del Consiglio di classe.

La griglia con i criteri per la determinazione del voto di comportamento sul documento di valutazione per la scuola secondaria di primo grado alla quale si fa esplicito riferimento è stata riportata nella sezione della scuola primaria.

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO/DEROGHE

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Il collegio ha deliberato le eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico:

- Assenza per ricovero ospedaliero o in casa di cura documentato con certificazione di ricovero e di dimissione e con successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato da un medico del SSN
- Assenze ricorrenti o continuative giustificate di volta in volta con certificato medico
- Visite specialistiche ospedaliere e day Hospital (anche riferite ad un giorno);
- Motivi personali e di famiglia;
- Rientro nel paese di origine per motivi legali o per gravi problemi familiari;
- Allontanamenti temporanei disposti dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali;
- Gravi patologie e/o lutti certificati dei componenti del nucleo familiare entro il secondo grado;
- Motivi legati a particolari situazioni di svantaggio socio-culturali: nomadismo (rom ecc.) fino ad un massimo di 15 giorni;
- Alunni seguiti dai servizi sociali;
- Motivi sportivi, artistici e di studio per un totale complessivo di 15 ore;
- Uscite anticipate per attività sportive debitamente documentate richieste e certificate dall'associazione sportiva di appartenenza;
- Partecipazione a gare sportive a livello nazionale e internazionale e gare organizzate dalle federazioni sportive affiliate CONI e no;
- Motivi religiosi: adesione e confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

Non viene fatta rientrare nel computo complessivo delle assenze la tardiva iscrizione non causata da inadempienza dei genitori degli studenti. Deve essere considerata utile ad ogni effetto come presenza a scuola l'interruzione delle lezioni dovute a causa di forza maggiore non dipendenti dalla volontà degli

studenti, come ad esempio, la chiusura della scuola per elezioni politiche o amministrative, per calamità naturali, per sciopero del personale scolastico, o per altri eventi eccezionali.

Per gli alunni che entrano a far parte dell'istituto in data successiva a quella del primo giorno di scuola provenendo da altro istituto si procederà ad una personalizzazione dell'orario nel seguente modo:

- a) integrazione del monte ore personalizzato con l'aggiunta delle ore frequentate presso l'altro istituto in base alla documentazione rilasciata dalla scuola di provenienza;
- b) qualora non provengano informazioni dal precedente istituto, riformulazione del monte ore personalizzato a partire dal primo giorno di frequenza presso il nostro istituto.

Al di là della quantità di assenze in deroga rientranti tra i criteri sopra deliberati, deve sussistere assolutamente la condizione effettiva per poter valutare lo studente.

Sarà il consiglio di classe, nel dare applicazione ai criteri deliberati dal collegio dei docenti, a valutare se, comunque, sussistano le condizioni per procedere alla valutazione. Prima di procedere alla valutazione degli apprendimenti in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, tenendo conto della documentazione acquisita e dei criteri generali stabiliti dal collegio dei docenti, procederà all'esame delle singole situazioni degli studenti relativamente all'eventuale mancato raggiungimento del limite orario annuo personalizzato. Nei casi in cui verrà accertato il mancato conseguimento del limite orario minimo di tre quarti di presenza alle lezioni, il consiglio di classe procederà all'applicazione dei criteri di deroga e successivamente valuterà se sussistono, comunque, le condizioni per poter procedere alla valutazione dello studente.

Di tale accertamento e della eventuale impossibilità di procedere alla valutazione per l'ammissione alla classe successiva o all'esame sarà redatto un apposito verbale da parte del consiglio di classe, dandone contestuale comunicazione alle famiglie degli studenti.

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno.

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO

Per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri oggettivi che tutti i Consigli di Classe/Interclasse dovranno osservare per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del I ciclo.

La scuola ha il compito di educare e di istruire, dando agli alunni le regole e gli strumenti necessari alla loro crescita, nel rispetto dei loro diritti.

Gli alunni hanno il dovere di impegnarsi nello studio e nelle attività scolastiche e di rispettare le regole di civile convivenza affinché vada a buon fine quanto messo in atto dalla scuola. I genitori hanno il compito fondamentale di collaborare con la scuola per educare ed aiutare i figli nel processo di crescita, assumendosi le proprie responsabilità e non delegando alla scuola quelle che sono loro specifiche prerogative.

Gli alunni verranno quindi valutati in base a criteri didattici e a situazioni di disagio o di difficoltà di apprendimento certificate (handicap, disturbi specifici di apprendimento, alunni in carico al servizio sociale per i quali sono in atto interventi compensativi).

Dell'eventuale non ammissione alla classe successiva di un alunno/a deve essere data idonea comunicazione preventiva alla famiglia, ovvero prima della pubblicazione dei risultati. Il team di classe informa la famiglia mediante comunicazione scritta, accompagnata da colloquio, per presentare la situazione.

Il giudizio di non ammissione alla classe successiva è espresso all'unanimità dal Consiglio di interclasse. Dell'eventuale non ammissione alla classe successiva di un alunno/a deve essere data idonea comunicazione preventiva alla famiglia, ovvero prima della pubblicazione dei risultati.

In particolare nel corso dell'a.s. ed immediatamente dopo i Consigli di Classe di aprile e maggio, nel caso di una situazione molto critica o qualora siano presenti le condizioni per la compromissione dell'a.s., il Coordinatore di Classe informa la famiglia mediante comunicazione scritta, eventualmente accompagnata da colloquio, per presentare la situazione. Il giudizio di non ammissione alla classe successiva e all'esame di licenza è espresso a maggioranza dal C. di C.

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale l'ammissione all'esame di Stato è disposta in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Il voto di ammissione sarà riportato nel documento di valutazione, nel verbale degli scrutini, nella Scheda Personale del Candidato (su cui vengono registrati anche il consiglio orientativo, le prove d'esame, la valutazione finale) e sui tabelloni finali.

VALUTAZIONE ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DELL'ISTRUZIONE

Il primo ciclo di istruzione termina, alla fine della classe terza della scuola secondaria di I grado, con un Esame di Stato (cfr. DPR 122/2009, D. lgs n.62/2017, D. n. 741 del 3-10- 2017 e Circolare MIUR n.1865 del 10.10.2017).

Le prove scritte di italiano, matematica e lingue comunitarie devono essere svolte in tre giorni diversi, anche non consecutivi, devono essere predisposte dalla commissione d'esame con gli opportuni adattamenti previsti dalla legge per alunni disabili (prove anche differenziate costruite in base al PEI), con DSA, BES (prove graduate, utilizzando gli strumenti compensativi/ dispensativi previsti dalla legge e utilizzati in corso d'anno),devono essere coerenti con le Indicazioni nazionali per il curricolo e volte a verificare livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo.

Per la prova di italiano, intesa ad accertare la padronanza della lingua, la capacità di espressione personale e la coerente e organica esposizione del pensiero da parte delle alunne e degli alunni, le Commissioni predispongono almeno tre tracce, con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo

La prova scritta di italiano può anche essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie proposte, che possono anche essere utilizzate in maniera combinata tra loro all'interno della stessa traccia.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera. ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale. L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa e presentato pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE

Il D.P.R. n.122/09 e la Circolare MIUR n.1865 del 10.10.2017 sottolineano che spetta alle scuole adattare in modo opportuno la scheda per la valutazione individuale dell'alunno, pertanto l' I.C. AMENDOLA SARNO ha predisposto in autonomia il documento di valutazione degli alunni.

E' compilato in tutte le sue parti dai docenti della classe alle famiglie alla fine del primo quadrimestre e alla fine dell'anno scolastico.

La prima parte del documento è dedicata ai dati anagrafici dell'alunno; nella seconda parte vengono registrati:

- i voti relativi alle singole discipline elaborati attraverso gli indicatori riportati nelle tabelle precedentemente inserite,
- la valutazione del comportamento mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica.

L'Istituto è dotato di registro elettronico, pertanto il documento di valutazione è redatto in formato elettronico sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria di I grado.

VALUTAZIONE ESTERNA DEGLI APPRENDIMENTI: PROVE INVALSI

Sono state avviate le procedure per l'organizzazione della rilevazione degli apprendimenti in italiano, matematica e lingua inglese degli studenti per l'anno scolastico 2018/19 predisposta dal Servizio Nazionale di Valutazione.

La rilevazione riguarderà anche quest'anno gli studenti della seconda e quinta classe della scuola primaria (3, 6 e 7 maggio 2019, prove in formato cartaceo) e della terza classe della scuola secondaria di primo grado (dal 1 al 18 aprile 2019, prove computer based).

I risultati dei test cui verranno sottoposti gli alunni, oltre a contribuire a livello statistico al monitoraggio nazionale, hanno lo scopo di contribuire al processo di autovalutazione d' Istituto e permetteranno ai docenti del nostro Istituto di acquisire informazioni sul livello d' apprendimento raggiunto dalle proprie classi rispetto a parametri di tipo standardizzato.

VALUTAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi

speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e successivamente la C.M. n.8 del 6 marzo 2013, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA (nelle Leggi 104/92 e 170/10), la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Gli insegnanti dovranno valutare pedagogicamente e didatticamente il funzionamento problematico dell'alunno, con la loro competenza professionale.

Il nostro Istituto da sempre accoglie e cura particolarmente gli alunni con bisogni educativi speciali e l'impegno è ancora maggiore in seguito alle direttive e alle circolari ministeriali di volta in volta diffuse.

Sono ritenuti alunni con bisogni educativi speciali tutti coloro che per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali, necessitano di una didattica personalizzata.

Per quanto riguarda il complesso sistema della valutazione, ciascun insegnante fa riferimento al Piano d’Inclusione (documento che riassume tutte le attività di inclusione dell’Istituto), al Piano Educativo Individualizzato nel caso di alunni in possesso di certificazione da parte dell’Azienda Sanitaria Locale, al Piano Didattico Personalizzato nel caso di studenti con diagnosi di disturbi specifici dell’apprendimento e con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

Tali denominazioni intendono creare le condizioni ottimali per una piena e vera inclusione, come auspicato dalla normativa vigente. Pertanto la valutazione viene considerata un processo utile a verificare se l'alunno si trova nelle condizioni per esprimere al massimo il proprio potenziale e le proprie abilità, che sono specifiche per ogni singolo allievo.

A tal proposito il momento della valutazione è utile e necessario al team dei docenti per comprendere se le metodologie intraprese siano efficaci o meno per valorizzare l'alunno in questione.

I docenti, nello stabilire il giudizio e i voti, fanno riferimento agli obiettivi e ai criteri stabiliti nei Piani educativi (Piano d’Inclusione, Piano Educativo Individualizzato per gli alunni diversamente abili e il Piano Didattico Personalizzato per gli allievi con D.S.A. e con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale), tenendo conto del livello di partenza dell'alunno e dell'impegno profuso, con la convinzione che valutare significa valorizzare e non discriminare, all'insegna di una scuola inclusiva. I docenti compilano i Piani educativi (P.E.I. o P.D.P.) entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico, come da normativa vigente. Possono essere necessarie altre settimane per permettere la condivisione

degli stessi documenti con le famiglie e gli specialisti che, con funzioni differenti, hanno in carico l'alunno. I suddetti Piani sono aggiornabili in qualsiasi momento dell'anno, in base ai nuovi bisogni o traguardi espressi dall'alunno.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, le modalità ed i contenuti delle prove di valutazione e di verifica degli apprendimenti, compresi quelli effettuati in sede di esame conclusivo del ciclo, vengono pertanto stabiliti dai consigli di classe e dalle commissioni d'esame sulla base delle indicazioni dei PDP.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze che è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Il modello di certificazione delle competenze (inserita in allegato) è adottato con provvedimento del Ministro dell'istruzione e i principi generali per la sua predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime.

Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato. La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi 1^ sarà effettuata in modo da:

- ♦ favorire la crescita e la maturazione della personalità degli alunni in tutte le loro dimensioni;
- ♦ costituire gruppi eterogenei;
- ♦ garantire l'omogeneità tra sezioni parallele.

Nella costituzione dei gruppi classe, derivanti dall'inserimento di ogni alunno iscritto, saranno attentamente valutati i seguenti dati:

- ♦ competenze, abilità e livello di preparazione evidenziati dall'alunno nel corso della scuola primaria;
- ♦ ogni altro elemento che i docenti di scuola primaria riterranno utile segnalare alla scuola secondaria di primo grado per una formazione equilibrata delle classi;
- ♦ comportamento in classe con i compagni e con gli insegnanti;
- ♦ potenzialità da sviluppare.

I criteri di formazione adottati saranno i seguenti:

- ♦ accoglimento dei desiderata espressi dai genitori, in numero adeguato a quanto espressamente previsto dalla normativa;
- ♦ continuità assicurata ai congiunti degli alunni già iscritti e frequentanti fratelli/sorelle, purché questi siano frequentanti o abbiano conseguito la licenza nello stesso anno;
- ♦ formazione di gruppi-classe eterogenei, in quanto a livello di abilità-competenze conseguite al termine della Scuola primaria, a suddivisione di genere (equilibrata distribuzione di alunne femmine e alunni maschi) ed estrazione socio-culturale;
- ♦ disponibilità ad accogliere nella stessa classe gruppi di alunni provenienti dalla medesima classe della Scuola primaria;
- ♦ assegnazione degli alunni non ammessi alla classe successiva alla medesima sezione dell'anno precedente, fatta salva diversa disposizione del Dirigente scolastico;
- ♦ l'inserimento degli alunni in situazione di disabilità terrà conto della relazione dell'equipe socio-sanitaria.

ASSEGNAZIONI DEI DOCENTI ALLE CLASSI CRITERI

La normativa di riferimento, il D.L.vo n. 297 del 16-04-1994, art. 396, lettera d) riserva al Dirigente Scolastico la competenza di assegnare i docenti alle classi e ai plessi, “sulla base dei criteri generali stabiliti dal consiglio d’istituto e delle proposte del collegio dei docenti”.

Saranno, pertanto, seguiti i seguenti criteri:

- ♦ rispetto della continuità didattica, entro i limiti del possibile
- ♦ rispetto della graduatoria interna, entro i limiti del possibile
- ♦ valutazione delle richieste dei docenti di assegnazione ad altra classe o sede su posti vacanti e comunque non soggetti alla continuità educativo-didattica
- ♦ formazione equilibrata del Consiglio di classe

- ♦ valorizzazione delle competenze professionali

Tutto ciò fatta salva la valutazione discrezionale del Dirigente sulle assegnazioni da adottare in conseguenza di particolari situazioni, con motivazione riservata.

VISITE GUIDATE E I VIAGGI D'ISTRUZIONE

Con la definizione di visite guidate e viaggi di istruzione sono comprese una vasta gamma di iniziative: visite a città e luoghi di interesse culturale, musei, mostre, manifestazioni culturali, di interesse didattico o professionale, lezioni con esperti e visite a enti istituzionali o amministrativi, la partecipazione ad attività teatrali e sportive, i soggiorni presso laboratori ambientali, la partecipazione a concorsi provinciali, regionali, nazionali, a campionati o gare sportive, a manifestazioni culturali o didattiche.

Le visite guidate e i viaggi di istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, presuppongono una precisa, adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dal Consiglio di classe fin dall'inizio dell'anno scolastico e si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, rientranti tra le attività didattiche integrative e complementari della scuola.

Pertanto vigono per gli alunni il rispetto delle medesime norme che regolano le attività didattiche.

Di conseguenza, per voto di Consiglio, previa informativa e successivo provvedimento concordato con le famiglie, tutti gli alunni che abbiano manifestato in maniera reiterata un comportamento non adeguato e consono al rispetto delle più elementari regole della convivenza civile e scolastica potranno essere esclusi dalla partecipazione alle visite e ai viaggi.

Vengono organizzate visite di istruzione di un solo giorno per le classi prime; di tre giorni per le classi seconde; di quattro giorni per le classi terze.

ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

L'Orientamento costituisce parte integrante del curricolo di studio e più in generale del processo educativo e formativo fin dalla scuola dell'infanzia, quando si realizzano le prime interazioni culturali con la realtà, finalizzate ad amplificare il potenziale di ciascun allievo. Per questo motivo la F.S. Area Orientamento e Continuità curerà l'attuazione del progetto

CURRICOLO D'ISTITUTO E BISOGNI EDUCATIVI

Sono state individuate tutte le necessità educative speciali e per poter organizzare una strategia inclusiva globale che consenta di :

- utilizzare le risorse umane e materiali più idonee alla specifica situazione della classe;
- raccogliere e gestire con ordine e precisione i dati relativi agli alunni diversamente abili con bisogni educativi speciali e alunni con disturbi specifici di apprendimento;

- attivare in maniera quanto più tempestiva e puntuale tutte le azioni indispensabili a garantire il processo di inclusione.

Nel nostro Istituto accanto al 2-3% degli alunni disabili «certificati» c'è un 15-20% di alunni che presentano vari tipi di «Bisogni Educativi Speciali», disturbi dell'apprendimento, difficoltà psicologiche, comportamentali e relazionali, ma anche svantaggio socioculturale e varie differenze linguistiche, etniche e culturali.

Per questo motivo la scuola avverte in maniera pressante l'esigenza di cogliere in tempo le differenze e i bisogni speciali in modo da poter organizzare una didattica il più possibile vicina alle reali esigenze attivando percorsi di «speciale normalità», cioè di una normalità arricchita di strategie specifiche ed efficaci per alunni BES.

PIANO FORMAZIONE DOCENTI

Legge 107/2015, comma 124 stabilisce che *“Nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)”*.

La formazione in servizio costituisce un elemento basilare per lo sviluppo professionale del personale, per sostenerlo nelle fasi del cambiamento, nel perseguire gli obiettivi, per attuare una politica efficace di sviluppo delle risorse umane.

Facendo seguito alla nota **MIUR 2915 del 15 Settembre 2016, il 3 Ottobre 2016** è stato presentato il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016-2019: la formazione in servizio degli insegnanti diventa obbligatoria, permanente e strutturale così come previsto dalla legge La Buona Scuola (Art. 1 c. 124 della L. 107/2015).

La scuola fornisce informazioni, strumenti, risorse ed opportunità di formazione in servizio a tutti gli operatori della scuola, utilizzando diverse fonti di finanziamento, dalle risorse PON-FSE agli altri finanziamenti MIUR, come ad esempio la ex-legge 440.

Inoltre promuove ed aderisce ad accordi di rete fra scuole, divulga attività formative rivolte al personale docente ed ATA (collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e DSGA) promosse dal Miur, Usr (PNSD, Sidi), Formez, da altre scuole, università, agenzie formative accreditate (Eipass, Trinity, Cambridge ed altre).

Le somme destinate alla formazione e non spese nell'esercizio finanziario di riferimento sono vincolate al riutilizzo nell'esercizio successivo con la stessa destinazione.

Si darà priorità alle attività di formazione deliberate dal collegio dei docenti e programmate dal DSGA, sentito il personale ATA, al fine di soddisfare le esigenze formative del personale scaturite dal PTOF. Anche il Dirigente Scolastico parteciperà alle attività di formazione relative agli ambiti amministrativo-contabile, pedagogico, tecnologico, della qualità e sicurezza, aderendo ad iniziative formative del Miur,

Invalsi, Indire, Formez, USR, università, agenzie formative accreditate ed altro. Le attività di formazione sono definite in coerenza con il piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)".

Il Piano di Formazione comprende attività:

- Promosse prioritariamente dall'Amministrazione;
- Di autoaggiornamento
- Formazione on-line con attestazione finale
- Partecipazione individuale dei docenti ad iniziative di formazione ed aggiornamento progettate da enti accreditati (la partecipazione a corsi esterni verrà garantita nella misura prevista dalla normativa vigente).
- Corso sull'uso del registro elettronico
- Percorso di formazione dei docenti neo-assunti (DM 850/2015 e succ.)
- Tutti i corsi di formazione finanziabili con le reti di scuole (L170/15)

Inoltre, sulla base del RAV e del PDM dell'IC "G.Amendola" di Sarno si propongono le seguenti aree tematiche, da sviluppare in specifici corsi di formazione in sede, per il piano di formazione dei docenti del nostro istituto:

1. Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
2. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
3. Competenze di lingua straniera con riferimento allo sviluppo della metodologia CLIL

Obiettivi generali:

- sviluppare e potenziare in tutte le componenti la padronanza degli strumenti informatici e di specifici software per la didattica
- formare e aggiornare i docenti su aree tematiche di maggiore interesse per una maggiore efficacia dell'azione educativa quali la didattica per competenze
- attivare percorsi didattici basati su compiti autentici e su una didattica per competenze in particolare per le materie caratterizzanti
- favorire la capacità di progettare il curricolo per competenze in ottica verticale e di integrazione degli apprendimenti disciplinari
- rafforzare le competenze di base attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche innovative
- consolidare e migliorare il livello medio di padronanza della lingua inglese di tutti i docenti
- promuovere percorsi formativi basati sulla pratica di abilità audio-orali e lo scambio culturale
- stimolare l'utilizzo in lingua anche attraverso approfondimenti tematici (es.STEM) e la promozione della lettura;

PROGETTARE,INSEGNARE E VALUTARE PER COMPETENZE: STRATEGIE IN AZIONE

Le attività di questo corso saranno:

- Progettare ed insegnare per competenze: quando, come e perchè
- La didattica laboratoriale in pratica: costruire unità di apprendimento
- Lavoro di gruppo e condivisione collettiva
- La valutazione per competenza: dalle prove di competenza alle rubriche di valutazione
- Lavoro di gruppo: co-costruzione di strumenti operativi
- Condivisione finale e indicazioni per l'avvio di nuove prassi

COMPETENZE DI LINGUA STRANIERA CON RIFERIMENTO ALLO SVILUPPO DELLA METODOLOGIA CLIL

Corso in presenza di 40 ore complessive con esperti madrelingua finalizzato all'acquisizione di una certificazione relativa al livello A2 o B1 del Quadro comune di riferimento europeo proposto dalla scuola di lingue Eclass di Sarno.

COMPETENZE PER UNA DIDATTICA DIGITALE E INNOVATIVA

CONNESSIONI ASIMMETRICHE

Per quanto concerne la formazione specifica dei docenti relativi alla didattica digitale e ai nuovi ambienti per l'apprendimento, l'istituto organizza per i docenti il corso dal titolo "**Conessioni asimmetriche**"

Obiettivo del corso è la ricerca , anche nella didattica, di strategie, percorsi e strumenti accattivanti, coinvolgenti e soprattutto aperti. **CONNESSIONI ASIMMETRICHE** rappresenta , collegamenti tra discipline e tra persone, intersezioni creative che non annullano le differenze, ma ne valorizzano i punti di forza, creando un modello di condivisione culturale facilmente scalabile anche nella vita reale.

Il corso sarà articolato in 6 lezioni da tre ore ciascuna.

Le lezioni avranno carattere laboratoriale. Una parte delle lezioni servirà a conoscere gli strumenti atti alla realizzazione di un breve progetto che coinvolgerà gruppi di docenti.

Per il corso è necessario avere una LIM o un proiettore, il collegamento ad Internet e, se possibile, anche un'aula multimediale in cui far lavorare i docenti.

EIPASS TABLET

Questo corso permette al docente di avere piena padronanza dello strumento, conoscendone gli strumenti più utili a fini didattici e le app da installare create appositamente per fare didattica, inoltre, fornisce i presupposti didattici e metodologici che consentono un inserimento consapevole ed efficace

dello strumento tablet in classe, partendo dal setting dell'aula, fino ad arrivare alla progettazione e realizzazione di unità di apprendimento.

EIPASS 7 MODULI

La certificazione attesta in modo oggettivo il possesso delle competenze intermedie nell'utilizzo degli strumenti ICT come descritte nell'e-Competence Framework for ICT Users (e-CF), il quadro normativo europeo per gli utenti del computer.

EIPASS LIM

Efficace supporto didattico al processo di apprendimento, attraverso l'utilizzo della Lavagna Interattiva Multimediale (LIM), in un contesto culturale sempre più attento alle tecnologie digitali e al loro impiego.

PIANO FORMAZIONE PERSONALE ATA

Le attività di formazione del personale saranno attivate direttamente dalla scuola o con adesione a reti di scuole e l'effettiva realizzazione del piano nei termini appresso indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

FORMAZIONE AZIONI AMMINISTRATIVO-CONTABILE

- ✓ Norme contrattuali e relativa applicazione;
- ✓ Adempimenti amministrativi a carico della Scuola a seguito del decentramento amministrativo;
- ✓ La normativa sul pensionamento;
- ✓ La previdenza complementare;
- ✓ Sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro;
- ✓ Norme sulla privacy;
- ✓ Digitalizzazione degli uffici e relativa gestione e conservazione dei documenti.
- ✓ PNSD
- ✓ Sicurezza
- ✓ Controllo di gestione
- ✓ Modalità di pubblicazione degli atti, flussi digitali
- ✓ Utilizzo di nuovi applicativi per le segreterie
- ✓ Supporto ai docenti per l'uso del registro elettronico

- ✓ Attività di formazione sulla gestione amministrativo contabile

PIANO ATTIVITA' INCLUSIONE

In merito agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo occorre evidenziare che:

la scuola:

- ✓ Elabora una politica inclusiva condivisa
- ✓ Individua una struttura organizzativa e di coordinamento per gli interventi a favore della disabilità e del disagio scolastico (GLI)
- ✓ Sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso.

il dirigente:

- ✓ Convoca e presiede il GLI
- ✓ Viene informato dal coordinatore di classe rispetto agli sviluppi del caso considerato;
- ✓ Convoca e presiede il Consiglio di classe.

i docenti:

- ✓ Individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative/dispensative;
- ✓ Rilevano tutte le certificazioni non DVA e non DSA;
- ✓ Rilevano alunni BES di natura socio economica e o linguistico culturale;
- ✓ Leggono e analizzano la certificazione;
- ✓ Redigono per ogni alunno DSA il PEP;
- ✓ Condividono il PEP con la famiglia;
- ✓ Accolgono l'alunno disabile nel gruppo classe, favorendone l'integrazione/inclusione;
- ✓ Partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
- ✓ Collaborano alla stesura del PEI;
- ✓ Predispongono interventi personalizzati.

il GLI (formato dai coordinatori di classe, dai docenti di sostegno):

- ✓ Effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ✓ Raccoglie la documentazione;

- ✓ Monitora le pratiche inclusive programmate;
- ✓ Aggiorna eventuali modifiche ai PEI e ai PDP;
- ✓ Elabora una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle figure strumentali;
- ✓ Monitora il grado di inclusività nella scuola.

il docente di sostegno:

- ✓ Partecipa alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione;
- ✓ Cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;
- ✓ Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;
- ✓ Cura i rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali, Azienda Consortile;
- ✓ Interviene con una didattica individualizzata e inclusiva che tenga conto delle potenzialità di ciascun alunno con difficoltà.

la famiglia:

- ✓ Consegna in segreteria la certificazione;
- ✓ Richiede l'utilizzo, o non, degli strumenti compensativi e dispensativi;
- ✓ Concorda il PDP con il consiglio di classe ;
- ✓ Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente;
- ✓ Mantiene contatti con i docenti.

l'ASL:

- ✓ Effettua l'accertamento clinico, fa la diagnosi funzionale e valida PEI e PDF;
- ✓ Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso didattico educativo da intraprendere.

il Servizio sociale:

- ✓ Partecipa agli incontri per i diversi alunni GLH;
- ✓ Integra, eventualmente , e condivide il PEI o il PDP.
- ✓ Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La competenza sui BES deve interessare tutti i docenti, in modo che la gestione e la programmazione scaturisca dalla partecipazione collettiva dei docenti. L'istituto, pertanto si propone di provvedere alla realizzazione di corsi di formazione sulle problematiche relative ai BES, per l'acquisizione delle giuste

modalità di intervento didattico, sempre orientate all'inclusione e efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Va favorita, infine, la conoscenza delle nuove tecnologie per l'inclusione scolastica, nonché l'acquisizione di strategie di supporto agli alunni con DSA.

Il gruppo di lavoro affronterà la questione con una riflessione condivisa e la scelta di prassi flessibili e coerenti con l'intervento didattico educativo adottato, e cioè:

- PEI a favore degli alunni con disabilità certificata dalla Legge 104/92, art.3 comma 5;
- PDP per gli alunni con DSA certificati con la Legge 170/2010 o con il D.M.5669 del 12 luglio 2011, e per tutti gli alunni BES dichiarati;
- Per gli alunni che hanno diagnosi ADHD, disturbi del linguaggio, disturbi della coordinazione motoria o non verbale, la scuola è in grado di decidere in maniera autonoma, "se" utilizzare o meno lo strumento del PDP; nel caso non lo utilizzi ne scrive la motivazione ("... la scuola può intervenire nella personalizzazione in tanti modi diversi, informali o strutturati, secondo i bisogni e la convenienza...")

Il consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un PDP con eventuali strumenti compensativi/dispensativi, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.") Nota Ministeriale MIUR n. 2363 del 22-11-2013

- Per gli alunni che, in assenza di diagnosi o certificazioni mediche, mostrano delle difficoltà di apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso di alunni stranieri), possono essere aiutati dalla scuola con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati (strumenti compensativi/dispensativi) ma senza obbligo di redigere il PDP
- Per gli alunni disabili si valutano i risultati conseguiti nelle varie aeree tenendo conto delle reali capacità dell'alunno in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate;
- Per gli alunni con DSA la valutazione terrà conto dei contenuti piuttosto che della correttezza, adottando strumenti compensativi/dispensativi e mediatori didattici;
- Per quanto riguarda lo svolgimento delle prove INVALSI si farà riferimento alle indicazioni ministeriali e al regolamento INVALSI;
- Saranno verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto nella ripartizione delle attività di sostegno a favore degli alunni speciali.

Sono presenti, infatti, ed operano alle pratiche inclusive, 1 referente per i BES, 1 funzione strumentale sull'area dell'inclusione, il GLI con a capo il Dirigente Scolastico, il Team dell'inclusione, i docenti curricolari, i docenti del potenziamento.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie di intervento funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (Learning by doing);
- Attività in piccolo gruppo (Cooperative Learning);
- Tutoring;
- Peer Education;
- Attività individualizzata (Mastery Learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi saranno organizzati attraverso :

- Coordinamento dell'assistenza specialistica;
- Collegamento con le attività statutarie dell'Azienda Speciale Consortile "Agro Solidale";
- Protocollo d'intesa con l'Istituto Superiore "ProfA gri" di Salerno – sede di Sarno
- Collaborazione con l'associazione "AMACI" che opera a tutela dei diritti delle persone cieche ;
- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTI e dal CTS operanti sul territorio;
- Valorizzazione delle esperienze pregresse.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi con la condivisione delle scelte effettuate, un Focus Group per individuare bisogni e aspettative, coinvolgimento nella redazione dei PEI, dei PDP e nelle attività del GLI.

Le famiglie saranno coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Per ogni persona speciale si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a :

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita degli alunni con BES in relazione all'efficacia dell'inclusione per ciascuno dei progetti messi in campo;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità ;
- Costruire un Dossier di sviluppo (Portfolio).

CONTENUTI:

- Comuni

- Alternativi
- Facilitati

SPAZI

- Organizzazione dello spazio aula
- Attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula (laboratorio multimediale)
- Spazi attrezzati

VERIFICHE

- Comuni
- Comuni graduate
- Differenziate sulla base dei PEI e dei PDP

Valorizzazione delle risorse esistenti:

Il laboratorio scientifico e quello musicale, l'aula di informatica, la palestra, saranno i luoghi predisposti, a maggior titolo, per favorire i processi di inclusività.

Sarà valorizzato l'uso della LIM, in quanto strumento inclusivo per eccellenza, in dotazione a tutte le classi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Collaborazione di tipo trasversale tra i tre ordini di scuola per la condivisione degli strumenti PEI e PDF, e delle strategie di intervento didattico educativo.

Programmazione di momenti di confronto e scambio tra le figure coinvolte nel percorso educativo dell'alunno con BES .

La scuola già impegnata in percorsi verticali, attua e propone iniziative volte a favorire il passaggio sereno tra scuola dell'infanzia/primaria/secondaria di 1° grado, attraverso la conoscenza della nuova realtà scolastica

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'animatore digitale individuato in ogni scuola è stato formato in modo specifico affinché si possa “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale” .

Il suo profilo è rivolto a:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Nella seguente tabella vengono riassunte le principali attività che, non solo l'animatore digitale, ma l'intero team dell'innovazione, effettueranno per il prossimo triennio.

FORMAZIONE INTERNA

- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente.
- Organizzazione di spazi web per l'alfabetizzazione al PNSD.
- Pubblicazione di materiale informativo per l'alfabetizzazione dei docenti al PNSD d'istituto.
- Somministrazione di un Questionario per la rilevazione delle esigenze formative degli docenti dell'ISC.
- Elaborazione e pubblicazione sul sito della scuola degli esiti del Questionario.
- Formazione ai docenti sulla base delle esigenze formative rilevate dagli esiti del Questionario.
- Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.
- Formazione all'utilizzo del registro elettronico.
- Formazione per l'uso di software per la Lim.
- Formazione per un migliore utilizzo degli ampliamenti digitali dei testi in adozione.
- Formazione all'utilizzo di cartelle e documenti condivisi in servizi cloud di Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche.
- Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione.
- Formazione all'utilizzo delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica.
- Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test e web quiz.
- Formazione sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la reazione di classi virtuali, social network.
- Formazione per lo sviluppo di Laboratori di Scrittura creativa: uso di Twitter e di Padlet nella didattica.
- Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale.
- Formazione all'uso del coding nella didattica.
- Formazione per la creazione e l'utilizzo di classi digitali.
- Formazione all'utilizzo di piattaforme e-learning.
- Formazione alla pubblicazione e gestione di blog e siti web a carattere didattico.
- Sperimentazione di percorsi didattici basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOND).
- Potenziamento ed ampliamento delle buone pratiche realizzate nell'Istituto.
- Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.
- Partecipazione dei docenti a laboratori formativi per l'acquisizione di specifiche competenze informatico-digitali.
- Organizzazione di spazi web per la condivisione del materiale dei corsi di formazione svolti dai docenti ell'Istituto.
- Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
- Formazione su tematiche di Cittadinanza digitale.
- Formazione specifica per l'Animatore Digitale e per i componenti del Team per l'Innovazione: corsi on-line in presenza.
- Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori della rete

<p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema, con gli assistenti tecnici e del gruppo di lavoro. • Coordinamento con stakeholders. • Presentazione ai docenti delle iniziative / progetti / attività relativi al PNSD ai quali l'Istituto intende partecipare. • Creazione di un Calendario condiviso per il piano delle attività. • Riorganizzazione del sito istituzionale della scuola sulla base delle nuove esigenze di documentazione e di informazione. • Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola e sul gruppo Facebook d'Istituto, in formato multimediale, delle attività svolte nella scuola. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto. • Utilizzo di spazi cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione di buone pratiche: web storage, Google Apps for Education. • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding., con riferimento ai genitori e agli alunni, sui temi del PNSD: Cittadinanza digitale, Sicurezza, uso dei Social network, Cyberbullismo. • Eventi aperti al territorio.
<p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione / revisione. • Verifica funzionalità e installazione di software nei dispositivi della scuola computer portatili, computer fissi, LIM, tablet...) • Regolamentazione dell'uso delle attrezzature della scuola (aula informatica, LIM, computer portatili, computer fissi, tablet). • Individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. • Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD. • Revisione e integrazione, della rete Wi-Fi di Istituto mediante la partecipazione a progetti PON. • Accesso ad Internet Wireless/LAN per tutto il personale della scuola. • Attivazione di postazioni per la connessione ad Internet a disposizione delle famiglie per il disbrigo di pratiche amministrative. • Utilizzo dei Tablet in possesso della scuola in alcune classi per le attività didattiche. • Attivazione del registro elettronico e di archivi cloud. • Creazione / Aggiornamento di un repository d'Istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Creazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti. • Attivazione di un Canale Youtube per la raccolta di video delle attività svolte nella scuola. • Aggiornamento dei curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. • Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola. (cfr. azione #18 del PNSD). • Attività rivolte allo sviluppo del pensiero computazionale. • Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch). • Sperimentazione di nuove soluzioni digitali hardware e software. • Sviluppo di attività di alfabetizzazione civica del cittadino digitale. • Creazione di webinar (hangout) per le attività di recupero. • Utilizzo di classi virtuali (community, classroom).

